



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

2 FEBBRAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. Già una sessantina le donne che ne hanno beneficiato. Sarà garantita ventiquattro ore su ventiquattro

Parto naturale con dolore alleviato L'epidurale adesso pure al Cervello

●●● Anche l'ospedale Cervello dice sì alla partoanalgesia, dando alle future mamme la possibilità di dare alla luce il loro piccolo alleviando i dolori del travaglio. Da qualche settimana il servizio è stato attivato e ora la disponibilità è garantita 24 ore su 24. E sono già una sessantina le donne che ne hanno beneficiato.

All'inizio si era presentata qualche difficoltà, causata da un problema molto comune nel mondo della sanità pubblica: la carenza di personale. Con una "aggravante": non tutti sono preparati in modo adeguato all'analgesia epidurale. Da qui l'intervento della direzione generale dell'azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello che ha finanziato un progetto ad hoc, reso possibile dalla collaborazione tra anestesisti e ginecologi. «L'idea nasce dal fatto che siamo pochi - afferma Rita Oliveri, responsabile dell'Unità operativa di Anestesia e rianimazione - solo 5. Il progetto permette da un lato di in-



Il professore Antonio Perino e la dottoressa Rita Oliveri

continuare la presenza degli anestesisti garantendo il servizio 24 ore al giorno e, dall'altro, di formare nuovi medici alla partoanalgesia. Ogni anno, il Cervello registra 1.600 parti, con un trend in crescita nell'ultimo

trimestre. «Abbiamo tutto l'interesse a garantire la partoanalgesia alle nostre pazienti - dice Antonio Perino, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e ginecologia - perché è un servizio che consente di dimini-

re il numero dei cesarei, dando un'opportunità in più anche a coloro che sono refrattarie al parto naturale e al dolore». Per poter ricevere l'epidurale è necessario che la donna, dalla trentaquattresima settimana di gravidanza, si sottoponga ad una visita anestesiológica (per la quale c'è una corsia preferenziale, senza tempi d'attesa) che può essere prenotata al Cup. «È comunque una procedura invasiva ed è giusto che le pazienti arrivino preparate, anche se ovviamente possiamo intervenire in qualunque momento», sottolinea la dottoressa Oliveri. Nell'ambito dei corsi pre parto, una volta al mese, è prevista una conferenza specifica su questo argomento, per conoscere tutti i dettagli, le controindicazioni e gli eventuali effetti collaterali.

Con il nuovo servizio al Cervello, si completa in città l'offerta di questa procedura medica. È possibile infatti richiedere l'epidurale 24 ore su 24 anche all'Ingrassia, al Civico, al Buccheri La Ferla e al Policlinico. Qui, in realtà, il servizio è stato interrotto da circa metà gennaio per problemi di personale, ma tra qualche giorno tutto dovrebbe tornare alla normalità. (MOD) MONICA DILBERTI



Concessionaria MINI
NUOVA SPORT CAR
 ISOLA DELLE FEMMINE (PA) - CATANIA
 SCOPRI DI PIÙ >



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

Lunedì 01 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 13:57

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Caltanissetta8*

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Salute > Epidurale per le partorienti Nuovo servizio a Villa Sofia

PALERMO

Epidurale per le partorienti Nuovo servizio a Villa Sofia

Lunedì 01 Febbraio 2016 - 11:51

Articolo letto 297 volte

Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia.

Inside Out



Guardalo subito in streaming su TIMvision



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

Tweet

0

0

G+1

VOTA

0 COMMENTI

0/5

0 voti

+ PREFERITI

STAMPA



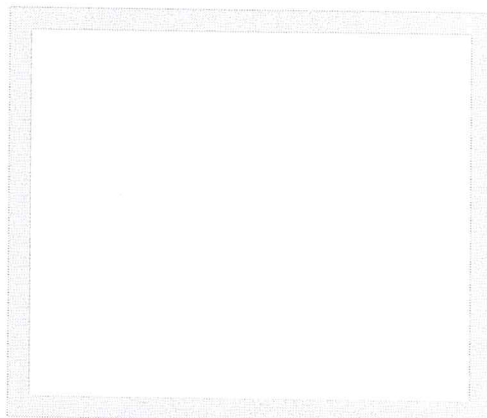
Il professore Antonio Perino e la dottoressa Rita Oliveri

PALERMO - L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale Gervasio Venuti, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal professore Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa Rita Oliveri.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiológica in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare la visita anestesiológica ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata

http://livesicilia.it/2016/02/01/analgesia-epidurale-per-il-parto-nuovo-servizio-a-villa-sofia_710162/

InScientiaFides
Conserva le cellule staminali del cordone ombelicale
 CHIEDI INFORMAZIONI GRATIS



Vemacar
 il camper in Sicilia!

VIDEO SALUTE



Asp in piazza a Linosola



Rilasciate 153 mila esenzioni

Conserva il Cordone

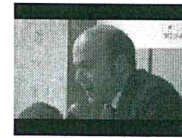
Conservazione Cordone Ombelicale: il Parto è l'Unico Momento.



mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ticket*



Il medico di famiglia si cambia online



'Programma speciale Lampedusa', l'iniziativa dell'Asp



"Mai più morti nel Mediterraneo"



La sanità siciliana fra luci e ombre

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Ospedale Buccheri La Ferla Conferenza sull'anestesia epidurale



Vivere in relax guadagnando, con le opzioni binarie è possibile!



Parto record al Cervello Dà alla luce 5 gemelli



Villa Sofia, dal Tar via libera alla procreazione assistita



Attivate le nuove sale parto all'ospedale Ingrassia



Operata al cuore alla nascita Ora Margherita è stata dimessa



Carta di Credito. Nuove interessanti opportunità. Scoprite ora!



La querelle sui professori-primari L'assessorato stoppa gli incarichi

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

01 Feb 12:58
Kiro su *Liceale adescata su Facebook Disoccupato finisce sotto inchiesta*

01 Feb 12:58
luigia su *Aps, proroga fino al 31 marzo*

01 Feb 12:55
circa su *l'ufficio cinema su Bruxelles, informatica, etc etc... Gli uffici inutili della Regione*

01 Feb 12:46
honhil su *"Rischio Isis a Lampedusa" L'allarme del governo francese*

01 Feb 12:44
Luca su *Spese "pazze" all'Ars, prima condanna Musotto deve pagare 600 mila euro*

I Più Letti I Più Commentati

Oggi	Settimana	Mese
Fratel Biagio non si arrende "Potrei morire per Palermo" (10.575)		
Liceale palermitana adescata su Facebook Disoccupato finisce sotto inchiesta (6.004)		
Disinnescata la bomba al porto L'ordigno portato in una cava (5.929)		
Casse vuote, stipendi a rischio I Comuni siciliani al collasso (5.405)		
Sparatoria e morti alla festa dei 15 anni (4.368)		
Stazioni Lolli e Guadagna pronte Mobilità, rivoluzione più vicina (3.986)		
Bruxelles, informatica, etc etc... Gli uffici inutili della Regione (3.800)		
Cacciatore trovato morto "Ucciso da un colpo accidentale" (3.708)		
"La formazione dei raccomandati" Marasà svela il sistema ai pm (3.366)		
"Rischio Isis a Lampedusa" L'allarme del governo francese (3.318)		



Studiante guadagna più di 120 € al giorno con questo trucco (rischio di mercato) Per saperne di più.



Lift up
her voice.

BlogSicilia®

il giornale online dei siciliani

Servizio Ambulanza in H24

travelsoccorso.it

servizio sanitario trasporto infermi

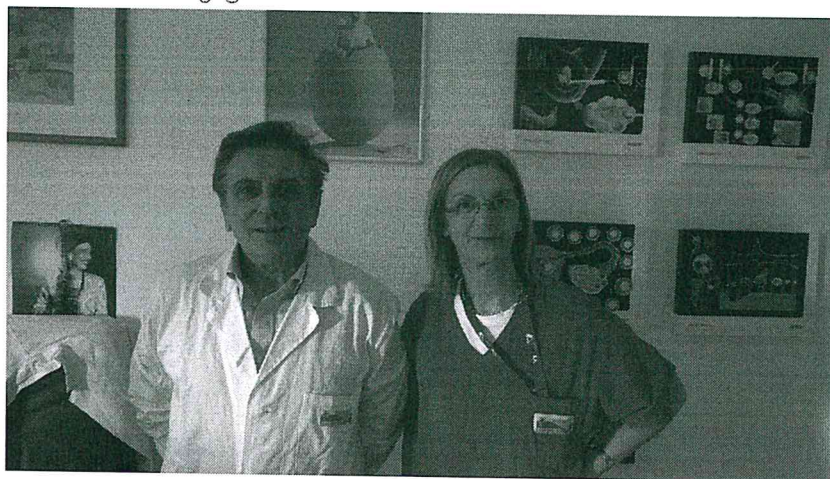
Inside Out

AL VILLA SOFIA-CERVELLO

Partoanalgesia per le mamme, servizio h24 a Palermo

Inside Out

Guardalo subito in streaming su TIMvision



SALUTE E SANITÀ 01 febbraio 2016
di Redazione

mi piace Co



InScienzaFiles

Conserva le cellule staminali
del cordone ombelicale

CHIEDI INFORMAZIONI GRATIS

L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi per alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello e di Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia.

Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale Gervasi. È attiva la collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa Rita Oliveri.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire la gravidanza, la visita anestesiológica in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare può rivolgersi all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello.

Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti.

Consigliati per te

Chirurgia robotica, esperti a confronto a Palermo Offerte imperdibili! Scopri occasioni per una nuova auto. Lascia l'ospedale la mamma dei 5 gemelli nati a Palermo

Ospedale di Enna al collasso "Pochi infermieri, è emergenza" Bavetta e Di Bella new entry dell'ospedale Villa Sofia Cervello Trattamenti anti età per riattivare la giovinezza. Scegli

Partoanalgesia, al via all'Ospedale Cervello un nuovo servizio attivo h24

DI INSALUTENEWS · 1 FEBBRAIO 2016



Antonio Perino e Rita Oliveri

Palermo, 1 febbraio 2016 – L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale Gervasio Venuti, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal prof. Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dott.ssa Rita Oliveri.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare la visita anestesiologicala ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista e il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti.

CLICK SALUTEdi **Giusi Spica**

1 FEB 2016

Ospedale Cervello, via all'epidurale per le future mamme

L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del p. Da qualche settimana è attivo all'ospedale Cervello di Palermo il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto volti finanziato dal direttore generale Gervasio Venuti e reso possibile dalla collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetr Ginecologia, diretta dal professore Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile Rita Oliveri. Per potere usufruire dell'analgesia nel p: partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illa la tecnica. Per prenotare la visita anestesiologicala ci si può rivolgere all'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti. In città il servizio è già attivo da oltre 20 al Buccheri la Ferla, primo ospedale a garantire la partoanalgesia a chi lo desidera. Da qualche anno si può effettuare anche all'ospedale Civico e al Policlinico su richiesta (invia segnalazioni a clicksalute@gmail.com).

Scritto in *Senza categoria* | *Nessun Commento* »



L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso il Presidio Ospedale Cervello dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo h24 grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale Gervasio Venuti, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal professore Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa Rita Oliveri.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiológica in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare la visita anestesiológica ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti.

Com. Stam.

PALERMOTODAY

Epidurale per chi deve partorire, nuovo servizio al Cervello

Per potere usufruire dell'"analgesia nel parto" le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illustrata la tecnica

Redazione

Nella foto da sinistra il Professore Antonio Perino e la dottoressa Rita Oliveri

L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di **alleviare il dolore del parto**. Da qualche settimana è attivo presso l'ospedale Cervello - dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello - il servizio di partoanalgesia. Un servizio gratuito, attivo 24 ore grazie ad un progetto voluto e finanziato dal direttore generale **Gervasio Venuti**, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal professore **Antonio Perino** e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa **Rita Oliveri**.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto le partorienti dovranno necessariamente eseguire, **dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza**, la visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. Per prenotare la visita anestesiologicala ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo **risponderanno a tutte le domande e ai dubbi** delle partorienti.

Search

Blitz antidroga a Palermo - arresti

0

Tweet

G+1

0

Mi piace

18mila

Sanità | Palermo | all' ospedale Cervello nuovo servizio partoanalgesia

Guarda la Tv in Streaming

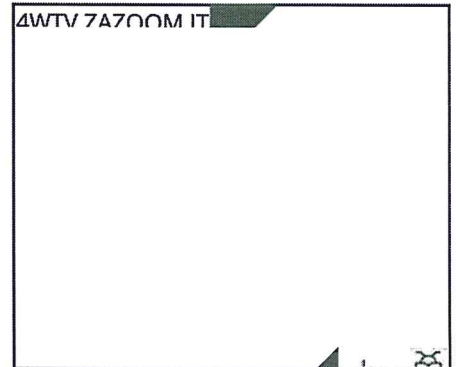
Trasforma il Tuo Computer in una Tv Non Aspettare, Inizia da Subito!



Palermo, 1 feb. (AdnKronos) - L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in ...

Segnalato da: liberoquotidiano

Commenta



Top News

Blogorete

Tweets



Palermo : 40enne spara per errore a un bimbo di 4 ...



Francesco Nuti picchiato dal suo badante : Ho ...



Maxi sequestro di merce contraffatta a Napoli : ...



Perugia : Maurizio Palmerini uccide i figli di 9 ...



Benoit Violier : Morto lo chef del miglior ...

Seguici in Rete



Consigliato su Google



Facebook



Twitter



Google



RSS Feed

Segui @zazoomblog

5.836 follower

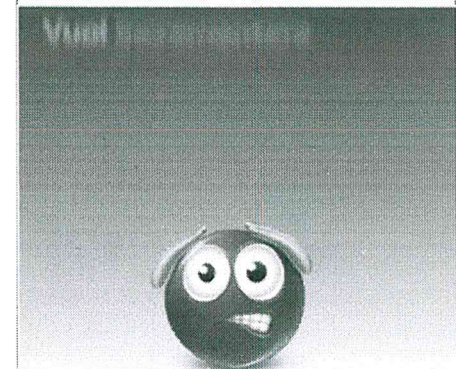


Zazoom

18.201 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Iscriviti



Preventivi Imbianchino

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona !



Sanità: Palermo, all'ospedale Cervello nuovo servizio partoanalgesia (Di lunedì 1 febbraio 2016) Palermo, 1 feb. (AdnKronos) - L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto. Da qualche settimana è attivo presso l'ospedale Cervello dell'Azienda ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello

CONTINUA SU LIBEROQUOTIDIANO

Prestiti INPDAP €90.000

Tassi Esclusivi riservati a dip Statali Pubblici Pensionati. Chiedi



MOSTRA ALTRI ARTICOLI CORRELATI

Contro il dolore del parto arriva lo spray nasale

Migranti | Palermo | due giorni di musica e racconti a Villa Sofia-Cervello

Gravidanza | arriva lo spray nasale analgesico per alleviare il dolore delle do...

quotidianosanità.it

Lunedì 01 FEBBRAIO 2016

Palermo. Partoanalgesia, all'ospedale Cervello servizio attivo h24

Per potere usufruire dell'epidurale, ricorda una nota dell'ospedale, le partorienti devono prim avere eseguito un visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illustrata la tecnica.

“L'analgesia epidurale per tutte le donne partorienti che desiderino, durante il travaglio, avvalersi di questa tecnica in grado di alleviare il dolore del parto”. Così il Presidio Ospedale Cervello dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo annuncia l'attivazione del servizio di partoanalgesia gratuito h24, “grazie ad un progetto voluto e finanziato dal Direttore Generale **Gervasio Venuti**, e reso possibile dalla fattiva collaborazione di anestesisti e ginecologi, con le due unità operative di Ostetricia e Ginecologia, diretta dal professore Antonio Perino e di Anestesia e Rianimazione, responsabile la dottoressa **Rita Oliveri**”.

Per potere usufruire dell'analgesia nel parto, ricorda la nota dell'ospedale, le partorienti dovranno necessariamente eseguire, dalla 34° alla 38° settimana di gravidanza, la visita anestesiologicala in occasione della quale sarà illustrata la tecnica. “Per prenotare la visita anestesiologicala ci si può rivolgere all'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cervello. Le donne interessate avranno la possibilità di partecipare alla conferenza sulla analgesia epidurale nell'ambito del corso pre-parto, organizzata mensilmente dall'Azienda, durante la quale l'anestesista ed il ginecologo risponderanno a tutte le domande e ai dubbi delle partorienti”.

PALERMO

Indagato nell'inchiesta su Tutino Primario di Villa Sofia sospeso

Martedì 02 Febbraio 2016 - 06:15 di Riccardo Lo Verso

Articolo letto 1.737 volte

Si tratta di Damiano Mazzaresse, responsabile del reparto di Rianimazione e per alcuni mesi alla guida delle Chirurgie dell'ospedale palermitano. Pronto il ricorso al giudice del lavoro.



L'ospedale Villa Sofia



PALERMO - Ieri era rientrato al lavoro, ma ha dovuto fare subito dietro front per tornare a casa. Allo scadere dei sei mesi di interdizione scatta la sospensione per il medico Damiano Mazzaresse, primario del reparto di Rianimazione e per alcuni mesi responsabile delle Chirurgie dell'ospedale Villa Sofia di Palermo. Mazzaresse è indagato nella stessa inchiesta che vede coinvolti l'ex manager Giacomo Sampieri e il chirurgo plastico Matteo Tutino. Il primo è stato sospeso per un anno, il secondo a tempo indeterminato. La delibera di allontanamento di Mazzaresse è firmata dal manager dell'ospedale palermitano, Gervasio Venuti. Lo stesso che, nei giorni in cui esplodeva lo scandalo giudiziario, aveva scelto di affidare a Mazzaresse la guida ad interim del reparto di Anestesia e rianimazione del Cervello.

Mazzaresse che aveva ricevuto l'avviso di garanzia preferì declinare l'invito per ragioni di opportunità. Interrogato dal gip aveva respinto le accuse di truffa, peculato e abuso d'ufficio. Assistito dagli avvocati Ugo e Gabriele Castagna, Mazzaresse si era difeso sostenendo di avere ricoperto per soli

per due mesi l'incarico di direttore delle sale chirurgiche e facente funzioni di primario. Mesi durante i quali disse di non avere ricevuto segnalazione delle irregolarità in sala operatoria poi contestate a Tutino. A luglio per Mazzaresse il giudice dispose la misura interdittiva della sospensione del lavoro per sei mesi. Allo scadere ieri si è presentato in ospedale dove ha appreso della sospensione che l'azienda gli ha inflitto. Una sospensione a tempo indeterminato e cioè legata all'eventuale conclusione positiva della sua vicenda penale.

L'avvocato Ugo Castagna esprime un doppio rammarico: "Intanto perché analoghi provvedimenti di sospensione non sono stati adottati nei confronti di altri dipendenti della Sanità pubblica con situazione processuali più avanzate di quella di Mazzaresse. E poi, perché non avremo la possibilità di discutere in Cassazione il precedente provvedimento interdittivo visto che la Cassazione per alcune logiche di organizzazione interne del lavoro ha fissato il nostro ricorso il prossimo 9 febbraio e cioè allo scadere della stessa interdizione. Una cosa è certa, impugneremo la sospensione dal servizio davanti al giudice del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ. Ospedale Cervello sprovvisto nonostante la prenotazione. L'azienda: «Inconveniente subito risolto»

Mancano i reagenti per fare la cura Paziente vola invano da Pantelleria

●●● Vola da Pantelleria a Palermo per sottoporsi a delicati controlli medici prenotati a settembre, spendendo 102 euro di aereo andata e ritorno, ma arrivando all'ospedale Cervello viene accolta da una sorpresa amarissima: gli esami del sangue per verificare i marcatori tumorali non possono essere eseguiti perché mancano i reagenti, sostanze indispensabili per poterli effettuare.

È la brutta avventura capitata giovedì a Maria Grazia Guccione, palermitana d'origine, ma residente da 8 anni a Pantelleria, operata per un tumore alla tiroide e ora in cura al-

l'ospedale di via Trabucco. E che, come altri pazienti, non ha potuto fare i suoi controlli di routine. Una situazione durata neppure 48 ore, fa sapere l'azienda. Ma intanto quei 102 euro non torneranno indietro.

«L'anno scorso - racconta la signora Guccione - a Ferrara, mi hanno diagnosticato un carcinoma papillare alla tiroide e sono stata operata a Pisa. Poi i medici mi hanno consigliato di affidarmi alle cure dell'ospedale Cervello». La Guccione inizia così ad essere seguita dall'Unità operativa di Endocrinologia, diretta da Marco Attard.

«Si è sempre dimostrato molto disponibile - dice - e ha organizzato gli incontri in modo da semplificarci la vita, dovendo arrivare da Pantelleria. Agli ultimi controlli di settembre i markers tumorali erano quasi azzerati, ma il Cup mi aveva prenotato esami e visita per agosto. Ma poi sono riuscita ad avere l'appuntamento per il 28 gennaio».

Ciò giovedì scorso, quando mancavano i reagenti, con il conseguente stop ai prelievi. Maria Grazia Guccione avrebbe anche dovuto fare la visita di controllo, ma senza i marcatori è stata del tutto inutile. «Non c'è

stata alcuna noncuranza da parte dei medici - spiega la paziente - che anzi erano mortificati per avermi fatta arrivare senza poter fare nulla. Però per me il viaggio, necessario per curarmi, non per fare vacanza, rappresenta una difficoltà economica e non solo, considerato che ho un bambino piccolo».

Una nota dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello sottolinea che la situazione è tornata alla normalità. «Grazie all'intervento immediato della direzione strategica dell'Azienda e della direzione di medicina nucleare - si legge - già dalla giornata di venerdì il servizio ha potuto avere la possibilità di acquistare i reagenti e proseguire con gli esami. L'inconveniente è stato quindi risolto in meno di 48 ore. L'Azienda si scusa con gli utenti per il disagio».

(MDD)

REGIONE. Per avere i contributi il reddito familiare non deve superare i 50 mila euro lordi annui. C'è una quota a carico degli assistiti. Decisa la divisione dei fondi fra le Asp

Fecondazione, via libera a 3,8 milioni

● L'assessore annuncia: «Completato l'iter burocratico, i soldi per le coppie meno ricche saranno disponibili fra 20 giorni»

Il 70 per cento sarà destinato ai centri pubblici (anche quelli di nuova costituzione) e il 30 per cento ai centri accreditati. I contributi saranno erogati in base alla documentazione della spesa sostenuta.

Salvatore Fazio
PALERMO

28 Via libera dall'assessorato regionale alla Salute a 3,8 milioni di euro per la fecondazione assistita: i fondi, provenienti dallo Stato saranno destinati alle strutture sanitarie per l'acquisto di attrezzature e materiali e anche ai pazienti sotto forma di contributi per le coppie con difficoltà economiche, come era stato annunciato 28 giorni fa in un articolo nell'ambito dell'iniziativa #gdsnoiconvoi in Sicilia. L'assessore Baldo Gucciardi spiega: «I funzionari hanno completato l'iter burocratico ed è stato trasmesso il decreto all'assessorato all'Economia. I soldi

dovrebbero essere disponibili per i pazienti tra una ventina di giorni».

I fondi sono stati così ripartiti: un milione e 603 mila euro all'Asp di Palermo per le strutture di Palermo, Trapani, Agrigento; un milione e 374 mila euro all'Asp di Catania per le strutture di Catania, Siracusa e Ragusa; 335 mila euro all'Asp di Caltanissetta per le province di Caltanissetta ed Enna e 438 mila euro all'Asp di Messina. Le Asp assegneranno i fondi ai centri di procreazione medicalmente assistita riconosciuti dal Ministero della Salute. Il 70 per cento sarà destinato ai centri pubblici (anche quelli di nuova costituzione) e il 30 per cento ai centri accreditati.

I contributi saranno erogati in base alla presentazione della documentazione contabile della spesa sostenuta e della certificazione medica dell'avvenuta prestazione. Le Asp daranno i fondi al netto della compartecipazione a carico delle coppie. Per accedere ai contributi, il reddito familiare non deve essere superiore ai 50 mila euro lordi annui.

Le quote di compartecipazione da parte delle coppie sono fissate su base proporzionale rispetto alla tariffe delle diverse procedure. Per la fecondazione omologa è prevista una quota di mille euro per un ciclo comprensivo dell'intero percorso assistenziale della tecnica, dal primo colloquio con una coppia, fino al trasferimento degli embrioni (comprensiva delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e embrioni). Una quota di 350 euro euro nei casi in cui non si esegua il prelievo ovocitario; 853 euro nei casi in cui, pur eseguendo il prelievo ovocitario, non si recuperino ovociti e quindi non si può completare il ciclo; mille euro nei casi in cui, pur avendo recuperato ovociti, non è possibile completare il ciclo per mancata fecondazione o per impossibilità ad eseguire il transfer. Per i casi di fecondazione con seme da donatore con inseminazione intrauterina; 1296 euro per la fecondazione eterologa con seme da donatore in vitro; 1481 euro per la fecondazione eterologa



L'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi

con ovociti da donatrice. Entra in azione anche una speciale commissione permanente per la procreazione medicalmente assistita: avrà il compito di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate. La commissione dovrà definire anche una apposita griglia di valutazione della soddisfazione degli utenti. Sarà composta da un gruppo di dirigenti dell'assessorato alla Salute. Sono stati anche identificati due referenti di centri pubblici e due referenti di centri privati: Antonio Perino, Paolo Scollo, Adolfo Allegra e Antonino Guglielmino. Definito anche il rappresentante degli utenti: Giuseppe Greco. I componenti della commissione non avranno nessun compenso o rimborso. L'assessore Gucciardi spiega: «Abbiamo mantenuto l'impegno assunto e sbloccato i fondi. Inoltre, entro qualche mese il ministero ha previsto di inserire la procreazione medicalmente assistita nei livelli essenziali di assistenza e pertanto sarà sufficiente il pagamento dei ticket per ottenere la prestazione sanitaria». (SFAF2)

INODI DELLA REGIONE

LA GIUNTA APPROVA LE PIANTE ORGANICHE DEGLI OSPEDALI. DALLA PROSSIMA SETTIMANA LE PROCEDURE PER COPRIRE I VUOTI

Cinquemila posti nella Sanità in Sicilia Semaforo verde per i concorsi nelle Asp

● Si procederà con mobilità, graduatorie esistenti e infine i nuovi bandi. Crocetta: «Così si migliorerà la qualità dei servizi»



Mobilità, vecchie graduatorie ancora valide e nuovi concorsi: cinquemila posti nella sanità siciliana per medici e infermieri

IL PIANO SANITARIO. Al «Civico» di Palermo 384 assunzioni, anche di dirigenti medici

Infermieri, anestesisti e pediatri: ecco la mappa delle figure mancanti

PALERMO

●●● Ci sarà spazio per oltre 800 infermieri, 300 operatori sociosanitari e molte centinaia di medici di diverse specializzazioni: soprattutto anestesisti, pediatri e radiologi: complessivamente sono stimati circa cinquemila posti tra stabilizzazioni, mobilità e nuove assunzioni. È il piano approvato dalla Regione per le Asp e gli ospedali siciliani. Stimati circa 50 anestesisti, altrettanti tecnici di riabilitazione, una trentina di radiologi e 20 tecnici di radiologia. Gli atti approvati ieri dalla giunta sono 16: mancano soltanto quelli degli ospedali Pappardo e Piromonte in attesa della ridefinizione dei nosocomi messinesi. Prevista una rimodulazione dei reparti delle strutture sanitarie siciliane. È prevista una riduzione che dovrà essere effettuata entro il 31

dicembre 2016. Il totale di reparti da 1.340 dovrà passare a 916. I reparti di cardiologia da 66 dovranno diventare 32, chirurgia generale passeranno da 121 a 48, chirurgia vascolare da 24 a 12, medicina generale da 99 a 61, oculistica da 44 a 32, ortopedia da 75 a 48, ostetricia e ginecologia da 65 a 32, otorinolaringoiatria da 44 a 32, pediatria da 52 a 32, urologia da 48 a 32, terapia intensiva da 53 a 32, oncologia da 36 a 16. Tra le figure maggiormente richieste all'Asp di Palermo, ci sono i ginecologi (26 posti), gli psichiatri (20), anestesisti (15), medici internisti (14), cardiologi (11), pediatri (11), chirurghi (10), medici di pronto soccorso (10), ortopedici (10), radiologi (10), medici di organizzazione dei servizi sanitari di base (10), ma anche neuropsichiatri infantili (6), di patologia clinica

(6), pneumologi (7), geriatri (5), medici legali (3) e medici del lavoro (2), oltre che infermieri (54), fisioterapisti (29), tecnici sanitari di radiologia (18) e logopedisti (17). La dotazione organica al Civico di Palermo, in assenza di esuberi, prevede nuove assunzioni per un totale di 384 posti. In particolare 95 nuovi dirigenti medici, 110 infermieri, 87 operatori sociosanitari, 45 tra ausiliari e altro personale di varie qualifiche. Secondo Luigi Galvano, presidente regionale della Fimmg, la federazione dei medici di base: «I criteri per le piante organiche - ha detto Galvano - sono oggettivi e condivisibili ma si tenga conto anche del tipo di attività svolta dai medici. Per esempio i lavori usuranti e ad alto turnover come nei dipartimenti di Emergenza».

ORA VELOCITÀ TRASPARENZA E MERITO

Marco Romano
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La firma del decreto dell'assessore dovrebbe essere pura formalità, poi si apriranno i giochi. Ed è lì che bisognerà far scattare un circolo virtuoso senza il quale questa operazione rischia di trasformarsi in un enorme papocchio clientelare, vanificando ogni possibile effetto benefico anche sulla qualità e l'efficienza di servizi sanitari che in Sicilia accusano non pochi passaggi a vuoto.

Chiediamo tempi rapidi, chiediamo selezioni trasparenti, chiediamo valorizzazione del merito. Tre requisiti essenziali, tre punti di non ritorno che segnino un'inversione di tendenza anche culturale sulle politiche del lavoro e del pubblico impiego in Sicilia. Migliaia di giovani e di professionisti fanno affidamento a questa grossa manovra per dare compimento alle proprie legittime aspirazioni lavorative e di carriera. Centinaia di migliaia di persone sperano che ne nasca una sanità migliore. Purchè i prescelti non siano quelli che conoscono qualcuno, ma quelli che ne sanno davvero qualcosa.

— si darà il via libera ai concorsi, dando la possibilità a centinaia di lavoratori di essere assunti, ma soprattutto si migliorerà la qualità dei servizi. Ritengo importante l'idea degli Ospedali Riuniti — continua il governatore — una grande intuizione del governo regionale, che impedendo la chiusura di tanti piccoli ospedali li specializza, trasformando la rete ospedaliera siciliana in una rete di eccellenza». Crocetta parla di «un atto storico — aggiunge il presidente — che si iscrive a un governo che non fa annunci, ma i fatti ed io sono orgoglioso del grande lavoro che stiamo facendo per modernizzare la Sicilia». Dopo la presa d'atto da parte del governo, toccherà a Gucciardi emanare i decreti. Passaggio formale che farà entro qualche giorno. E Gucciardi spiega: «L'iter ha previsto per diversi mesi il coinvolgimento del ministero della Salute, della commissione parlamentare regionale, dei dirigenti degli assessorati, dei direttori generali, dei sindaci dei territori, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni, in un processo democratico che ha permesso di migliorare la proposta iniziale». L'assessore continua: «Abbiamo puntato non solo a salvare le strutture a rischio chiusura, ma alla modernizzazione del sistema sanitario regionale, che si libera di inutili duplicazioni tenute in piedi di spesso per motivi politici».

L'avvio delle procedure di reclutamento del personale è stato più volte rinviato. Dovevano essere avviate entro il 2015 «ma il ritardo derivante dalla crisi di governo — aveva detto Gucciardi a dicembre a Ditelo a Rgs — non ci farà tuttavia andare oltre il mese di gennaio 2016 per l'approvazione di atti aziendali e nuove dotazioni organiche». L'impegno è stato mantenuto.

(SAFAZ)

L'avvio delle procedure era stato più volte rinviato. L'assessore Gucciardi a dicembre a «Ditelo a Rgs» aveva promesso: «Non andremo oltre gennaio per l'approvazione delle nuove dotazioni organiche».

Salvatore Fazio
PALERMO

●●● Arriva il via libera dalla Regione ai nuovi concorsi nella sanità. Ieri pomeriggio, su proposta dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi la giunta ha approvato gli atti aziendali di Asp e ospedali che comprendono le nuove piante organiche. A questo punto la prossima settimana i manager riceveranno la comunicazione ufficiale e potranno avviare le procedure per colmare i vuoti. Sono stimati complessivamente cinquemila posti tra stabilizzazioni, mobilità e nuove assunzioni. Il percorso da seguire è il seguente: si individuano i posti che servono. Si procede quindi con la mobilità da altre strutture sanitarie. Poi si procede con le graduatorie già esistenti e ancora valide per legge e con la stabilizzazione dei precari per la metà dei posti vacanti. Gli altri posti ancora necessari saranno poi assegnati con altri concorsi. Prima dei nuovi bandi saranno prese però in considerazione le graduatorie di precedenti concorsi ancora valide per legge. «Ovviamente — ha precisato Gucciardi — si valuterà caso per caso: bisogna considerare per ciascuna specifica figura professionale che serve in una struttura sanitaria se vi sono identici professionisti già in graduatoria con le stesse caratteristiche richieste. Ogni graduatoria inoltrata — continua l'assessore — ha una validità ben precisa».

«Con tali atti — ha affermato il presidente della Regione Rosario Crocetta



Vendere l'auto
non è mai stato così facile.
Richiedi subito una valutazione gratuita!



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

Lunedì 01 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 13:43

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Enna8°

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Sanità, via libera ai concorsi Saranno 4.500 i nuovi contratti

LA RIUNIONE

Sanità, via libera ai concorsi Saranno 4.500 i nuovi contratti

Venerdì 29 Gennaio 2016 - 15:50 di **Accursio Sabella**

Articolo letto 16.573 volte

SEGUI

La giunta ha approvato gli atti aziendali di Asp e ospedali siciliani: cade uno degli ultimi ostacoli verso le nuove assunzioni (saranno circa 4.500). Via libera a Palazzo d'Orleans anche all'accordo-quadro sulle prerogative sindacali: tagli anche a distacchi, aspettative e assemblee. **Tagli ai permessi sindacali, Crocetta: "Risparmi per 2,4 milioni"**

NH Palermo
Meilleur Prix Garanti
85,12 € Prenota

nh-hotels.it

NH Collection Taormina
WIFI gratuit dans toutes les chambres.
322,05 € Prenota

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

504

Tweet

2

19

Condividi

G+1

VOTA

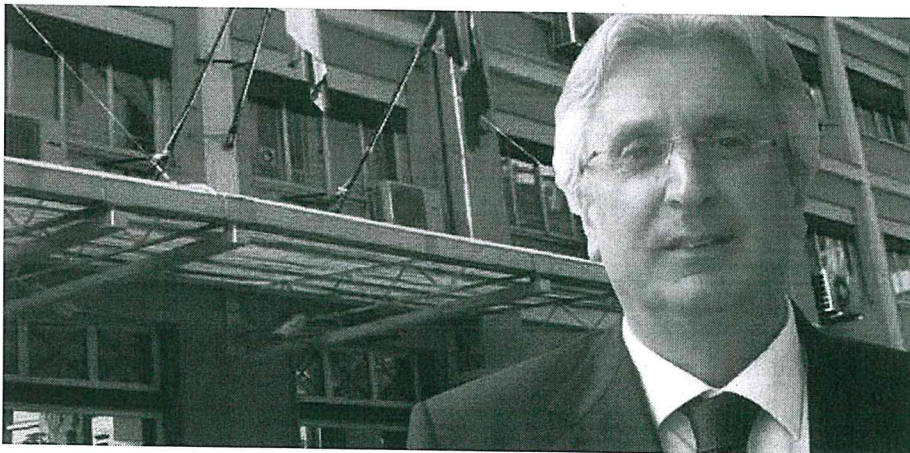
20 COMMENTI

2.4/5

14 voti

PREFERITI

STAMPA

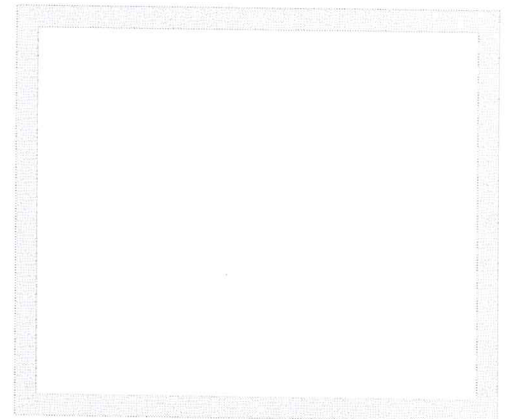
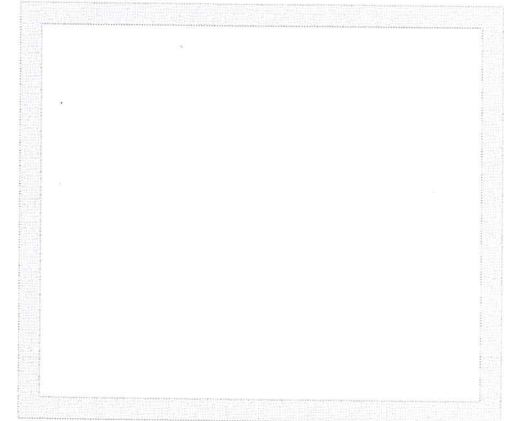


PALERMO - Gli ultimi ostacoli sono caduti. E adesso, dopo mesi di annunci, la strada verso i nuovi concorsi della Sanità siciliana è effettivamente spianata. La giunta infatti ha approvato gli atti aziendali e le piante organiche di Asp e ospedali siciliani. Lo ha fatto accogliendo molti dei rilievi sollevati due giorni fa dalla Commissione Sanità all'Ars presieduta da Pippo Digiacomo.

Il parere positivo dell'Assemblea ha preceduto l'approdo in giunta avvenuto oggi. Adesso, serviranno gli ultimi passaggi. Alcune aziende dovranno infatti ancora completare l'iter. Quindi, potranno stilare le nuove piante organiche. Sulla base di queste, quindi, potranno essere pubblicati i primi bandi e i primi concorsi.

Concorsi che, nelle stime dell'assessore alla Salute Baldo Gucciardi, potrebbero portare alla concretizzazione di circa 4.500 contratti. Di questi, però, solo un terzo dovrebbe essere costituito

http://livesicilia.it/2016/01/29/asp-si-della-giunta-via-ai-concorsi-in-sanita-tagli-ai-permessi-sindacali-dei-regionali_709225/



VIDEO POLITICA



Agrigento, la festa al comitato



Salvini contestato a Gela

Smaltimento Amianto

Confronta 5 Preventivi Gratuiti
e Scegli il Migliore della Tua
zona



detto la Corte nel corso di un'audizione in Commissione bilancio all'Ars - deliberate al di fuori delle competenti sedi di negoziazione ed in assenza di reali e realistiche fonti di copertura della spesa, presenterebbero infatti, ad avviso della Corte, non solo profili di scarsa coerenza col vigente quadro normativo, ma, soprattutto porrebbero evidenti problematiche di sostenibilità finanziaria". Ma il governo è convinto che i conti siano a posto. E così, verosimilmente da metà dell'anno, si potrà procedere con le prime assunzioni.

"L'iter - ha detto Gucciardi - ha previsto per diversi mesi il coinvolgimento del Ministero della Salute, della commissione parlamentare regionale, dei dirigenti degli assessorati, dei direttori generali, dei sindaci dei territori, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni, in un processo democratico che ha permesso di migliorare la proposta iniziale. Abbiamo puntato non solo a salvare le strutture a rischio chiusura, ma alla modernizzazione del sistema sanitario regionale, che si libera di inutili duplicazioni tenute in piedi spesso per motivi politici".

"Con tali atti - ha affermato il presidente Crocetta - si darà il via libera ai concorsi, dando la possibilità a centinaia di lavoratori di essere assunti, ma soprattutto si migliorerà la qualità dei servizi. Ritengo importante l'idea degli Ospedali Riuniti - continua il governatore - una grande intuizione del governo regionale, che impedendo la chiusura di tanti piccoli ospedali li specializza, trasformando la rete ospedaliera siciliana in una rete di eccellenza. E' un atto storico - aggiunge Crocetta - che si iscrive a un governo che non fa annunci, ma i fatti ed io sono orgoglioso del grande lavoro che stiamo facendo per modernizzare la Sicilia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



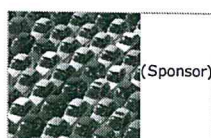
Nuova frenata per i concorsi Se ne riparlerà nel 2016



Concorsi e precari: Sanità malata La Corte dei conti avverte la politica



Cinquemila assunzioni, ultimo bluff Si scalda la macchina elettorale



Offerte imperdibili! Scopri occasioni per una nuova auto.



Le assunzioni nella Sanità? Un bluff Pochissimi i "nuovi" posti di lavoro



Ecco la rete ospedaliera Nuovi concorsi nella Sanità



Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale: un vero risparmio!



Sanità, precari e concorsi "Prima le graduatorie"

da nuovi posti di lavoro: 80, 100 nuovi posti per azienda o ospedale. Gli altri due terzi consistono, da un lato nella stabilizzazione dei precari di Asp e ospedali, dall'altro nel ricorso (obbligatorio per legge) alla mobilità: alla possibilità, insomma, che i siciliani attualmente in servizio in altre Regioni possano tornare nell'Isola.

Nei mesi scorsi, le ipotesi di assunzioni nella Sanità erano state al centro anche delle attenzioni della Corte dei conti. I magistrati contabili infatti avevano lanciato un monito al governo regionale: "Eventuali nuove ipotesi di assunzione della sanità - ha

elettorale di Fretto



Giorgia Meloni, i tifosi dell'Akrages e il comizio 'impossibile'...



"Il testo della manovra? Non lo conosco"



Delrio sul viadotto Himeria: "Giù entrambe le carreggiate"



Formazione professionale, Palazzo d'Orleans sotto assedio

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

01 Feb 12:58

Kiro su Liceale adescata su Facebook Disoccupato finisce sotto inchiesta

01 Feb 12:58

Iuigia su Aps, proroga fino al 31 marzo

01 Feb 12:55

circa l'ufficio cinema su Bruxelles, informatica, etc etc... Gli uffici inutili della Regione

01 Feb 12:46

honhil su "Rischio Isis a Lampedusa" L'allarme del governo francese

01 Feb 12:44

Luca su Spese "pazze" all'Ars, prima condanna Musotto deve pagare 600 mila euro

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Fratel Biagio non si arrende "Potrei morire per Palermo" **(10.575)**

Liceale palermitana adescata su Facebook Disoccupato finisce sotto inchiesta **(6.004)**

Disinnescata la bomba al porto L'ordigno portato in una cava **(5.929)**

Casse vuote, stipendi a rischio I Comuni siciliani al collasso **(5.405)**

Sparatoria e morti alla festa dei 15 anni **(4.368)**

Stazioni Lolli e Guadagna pronte Mobilità, rivoluzione più vicina **(3.986)**

Bruxelles, informatica, etc etc... Gli uffici inutili della Regione **(3.800)**

Cacciatore trovato morto "Ucciso da un colpo accidentale" **(3.708)**

"La formazione dei raccomandati" Marasà svela il sistema ai pm **(3.366)**

"Rischio Isis a Lampedusa" L'allarme del governo francese **(3.318)**

LIVESICILIA

Fondato da **Francesco Foresta**

Lunedì 01 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 13:43

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CUCINA](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [METEO](#) [Ragusa19*](#)
[LIVESICILIA PALERMO](#) [LIVESICILIA CATANIA](#) [LIVESICILIA SPORT](#) [TRAPANI](#) [AGRIGENTO](#) [MESSINA](#) [CALTANISSETTA](#) [ENNA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#)

Home > Cronaca > "Usava l'ospedale per i suoi clienti" La Cassazione dura con Tutino

LA MOTIVAZIONE



"Usava l'ospedale per i suoi clienti" La Cassazione dura con Tutino

 Venerdì 29 Gennaio 2016 - 18:39 di **Riccardo Lo Verso**

 SEGUI

Articolo letto 7.099 volte

La Cassazione motiva il no alla scarcerazione del chirurgo plastico e medico personale del governatore Rosario Crocetta. E non fa sconti.

 <p>NH Palermo Meilleur Prix Garanti 85,12 € Prenota</p>	 <p>NH Catania Centro WIFI gratuit dans toutes les chambres. 76 € Prenota</p>
--	--

nh-hotels.it

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

148	Tweet	2	8
Condividi		G+1	

VOTA 9 COMMENTI

2.1/5
7 voti

 PREFERITI

STAMPA



Il chirurgo Matteo Tutino

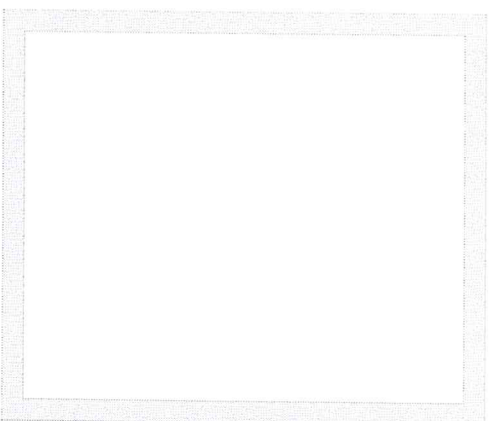
PALERMO - Avrebbe dirottato i pazienti nell'ospedale pubblico per farli risparmiare, con l'obiettivo di aumentare il suo giro di clienti extramoneta. Sono durissime le parole con cui la Cassazione ha motivato il no all'annullamento dell'ordine di arresto del chirurgo plastico e medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta. La decisione è del dicembre scorso. Fu poi la stessa Procura di Palermo a chiedere la scarcerazione dell'indagato, una manciata di giorni prima del termine massimo di carcerazione preventiva.

Tutino avrebbe eseguito degli interventi estetici all'ospedale Villa Sofia, dove era primario, spacciandoli per funzionali e dunque a carico del servizio sanitario nazionale. Ad avviso dei supremi giudici è ben motivata, "coerente e priva di vizi logici", l'ordinanza con la quale il Tribunale della libertà di Palermo, lo scorso 21 luglio, aveva confermato gli arresti domiciliari per Tutino accusato di truffa, peculato e falso.


Cosa leggono i tuoi amici?

[Abilita la lettura sociale](#)


NUOVO
DERMABLEND
[3D CORRECTION]
Corregge, leviga e tratta.
SCOPRI DI PIÙ
VICHY



Entra in
SPORTAGE
FASTRACK



The Power to Surprise

Tag
chirurgia estetica, matteo tutino, ospedale,
palermo, rosario crocetta, villa sofia

Preventivi Imbianchino

Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona !



la rilevante esosità delle operazioni di chirurgia plastica, che un medico, ben consapevole che non tutti i pazienti sono in grado di permettersi sotto il profilo economico interventi di tale natura, sia in grado di incrementare notevolmente la sua attività libero-professionale e quindi la propria clientela allorquando diventi un fatto notorio che i pazienti da lui visitati privatamente vengano successivamente operati in ospedale senza costi aggiuntivi".

Per la Suprema Corte, inoltre, è corretta la motivazione del riesame che ha ritenuto che "le somme versate dai pazienti costituissero il corrispettivo dell'intervento chirurgico eseguito in ospedale e non delle visite e medicazioni post intervento, integrando così l'abuso di ufficio". In questa situazione, secondo la Cassazione, essendo le indagini ancora in corso a dicembre, c'era il rischio di inquinamento probatorio data "l'attività compiuta a tutti i livelli da Tutino per dissimulare il suo agire illecito, non temendo di attivarsi anche con i suoi pazienti istruendoli al fine di evitare che si avesse contezza dei suoi atti illeciti". Il giorno dopo la revoca dei domiciliari, il chirurgo è stato sospeso dall'ospedale. Nei prossimi giorni si attende la chiusura delle indagini da parte della Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



(Sponsor)

Carta di Credito. Nuove interessanti opportunità. Scoprite ora!



Matteo Tutino resta ai domiciliari Linea dura dei giudici sul chirurgo



(Sponsor)

Alimentazione in Menopausa. Consigli per integrare la dieta.



"Gluteo brasiliano", "dottor Ochoa" Tutte le accuse a Matteo Tutino



Arrestato il primario Tutino Ecco chi sono gli altri indagati



Quelle foto prima e dopo le operazioni I segreti dei computer di Tutino ai raggi X



"Sto male, ho disturbi di ansia" Tutino chiede la visita psichiatrica



"Ma quale sbiancamento Ecco la mia verità"

Il chirurgo plastico è anche finito al centro di uno scandalo che ha fatto fibrillare Crocetta per una presunta intercettazione, rivelata dall'Espresso, nella quale Tutino avrebbe detto al governatore che Lucia Borsellino "va fatta fuori come suo padre".

Ad avviso della Suprema Corte l'ingiusto profitto di Tutino consisteva nel conseguire "il risultato di una maggiore notorietà professionale in vista di un eventuale e sempre più redditizio sfruttamento economico anche in ambito libero-professionale". In proposito, la Cassazione osserva che "è evidente, data



VIDEO CRONACA



Blagio Conte: "Posso morire per Palermo"



Coltello nella stampella, arrestato un rumeno all'aeroporto di Palermo



L'arresto di Pulvrenti VIDEO



Vittoria, la verità sull'omicidio dalle videocamere di sorveglianza



Il giallo di Vittoria, il luogo dell'agguato



I furbetti del cartellino In Comune VIDEO

» ARCHIVIO

ULTIMI COMMENTI

01 Feb 12:58

Kiro su *Liceale adescata su Facebook Disoccupato finisce sotto inchiesta*

01 Feb 12:58

luigia su *Aps, proroga fino al 31 marzo*

01 Feb 12:55

circa l'*ufficio cinema su Bruxelles, informatica, etc etc... Gli uffici inutili della Regione*

01 Feb 12:46

honhil su *"Rischio Isis a Lampedusa" L'allarme del governo francese*

01 Feb 12:44

Luca su *Spese "pazze" all'Ars, prima condanna Musotto deve pagare 600 mila euro*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Fratel Biagio non si arrende "Potrei morire per Palermo" (10.575)



PALERMO

Cerca nel sito

ME

Interventi estetici in corsia, la Cassazione sul caso Tutino: "Truffava per farsi clientela"

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

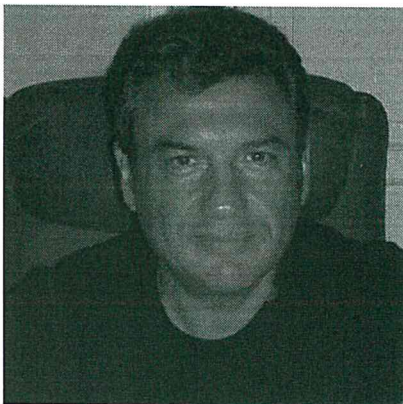
TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Ecco le motivazioni della sentenza che rigettò in parte il ricorso del medico del governatore Crocetta accusato di truffa aggravata al sistema sanitario. I domiciliari furono poi revocati dal gip



29 gennaio 2016



Il chirurgo Matteo Tutino

"Non sussiste alcun dubbio che vi siano i gravi indizi che gli interventi cui sono stati sottoposti tali pazienti avevano esclusivamente natura estetica con conseguente configurabilità dei reati di truffa e falso ideologico". Lo scrive la quinta sezione penale della Cassazione, nella sentenza con cui spiega perchè, il primo dicembre scorso, rigettò in gran parte il ricorso di Matteo Tutino, medico dell'unità di chirurgia plastica dell'azienda ospedaliera di Palermo, contro l'ordinanza con cui il tribunale del Riesame del capoluogo siciliano, il 21 luglio, aveva confermato gli arresti domiciliari disposti il 29 giugno per

l'indagato in relazione ai reati di truffa, falso ideologico, peculato e abuso d'ufficio.

Tale misura cautelare è stata poi revocata dal gip di Palermo il 9 dicembre scorso, disponendo invece l'obbligo di dimora. All'inizio il medico avrebbe voluto riprendere servizio, ma è stato sospeso dai vertici dell'azienda ospedaliera. Recentemente il chirurgo ha nuovamente reiterato domanda di reintegro tramite il suo avvocato.

Il Riesame "con argomentazioni coerenti ed immuni da vizi logici - si legge nella sentenza della Suprema Corte - ha evidenziato con riferimento all'intervento subito da ciascun paziente gli elementi indiziari in relazione ai quali ha ritenuto la configurabilità delle fattispecie delittuose contestate all'indagato, traendoli dalle risultanze delle cartelle cliniche, dalle sommarie informazioni dei pazienti e dalle conclusioni del collegio peritale nominato dal Pubblico Ministero": proprio "dal'esame incrociato di tali fonti, il Tribunale - osserva la Cassazione - ha tratto i gravi indizi dei delitti di falso ideologico e conseguentemente dei raggiri del delitto di truffa aggravata".

I giudici di piazza Cavour, poi, sottolineano che il Riesame "ha condivisibilmente valorizzato l'aspetto dell'ingiusto profitto": "è evidente - si legge nella sentenza - data la rilevante esosità delle operazioni di chirurgia plastica, che un medico, ben consapevole che non tutti i pazienti sono in grado di permettersi sotto il profilo economico interventi di tale natura, sia in grado di incrementare notevolmente la sua attività libero-professionale e quindi la propria clientela allorché diventi un fatto notorio che i pazienti da lui visitati privatamente vengono successivamente operati in ospedale senza costi aggiuntivi".

ILMIOLIBRO

EBOOK



EBOOK A 0,99

Volevo fare la cantante invaccio la blogger
di Alessandra Pepe



LIBRI E EBOOK

Un anno di me
di Paola Collini

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

«Truffava lo Stato per farsi la clientela»

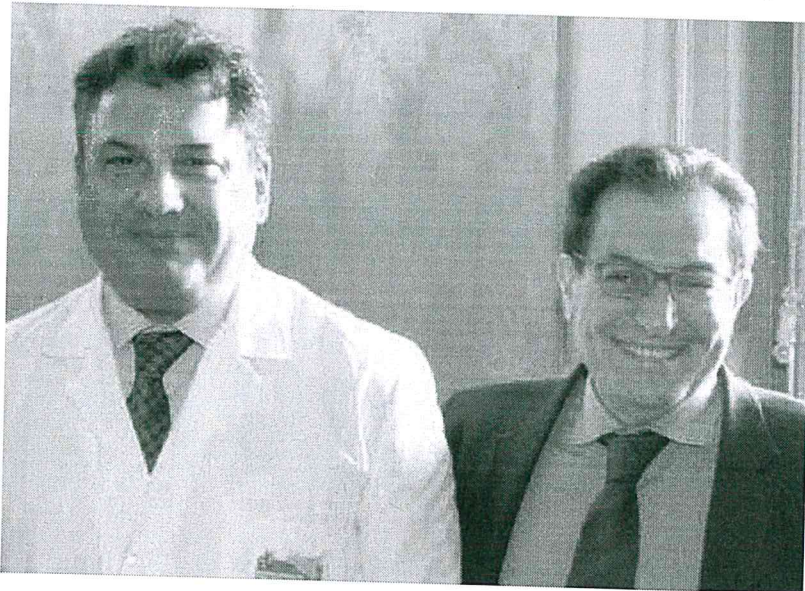
Le motivazioni della Cassazione quando confermò i domiciliari al medico personale di Crocetta

MASSIMO NESTICO

ROMA. Matteo Tutino, il medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta, primary di chirurgia plastica alla clinica Villa Sofia di Palermo, sotto inchiesta, con l'accusa di aver eseguito interventi di chirurgia estetica - prestazione esclusa dal Ssn - sui suoi pazienti addossando i costi al Servizio sanitario nazionale e facendosi comunque pagare dei soldi, a parte, dagli stessi pazienti, aveva l'obiettivo di farsi una fama come medico che fa risparmiare a chi si rivolgeva a lui e così aumentava il suo giro di clientela extra-moenia. Lo scrive la Cassazione.

Ad avviso della Cassazione, inoltre, è ben motivata, «coerente e priva di vizi logici», l'ordinanza con la quale il Tribunale della libertà di Palermo, lo scorso 21 luglio, aveva confermato gli arresti domiciliari per Tutino (misura revocata lo scorso 9 dicembre), accusato di truffa, peculato e falso. Il chirurgo plastico è anche finito al centro di uno scandalo che ha fatto fibrillare Crocetta per una presunta intercettazione, rivelata dall'Espresso, nella quale Tutino avrebbe detto al Governatore che Lucia Borsellino - l'assessore regionale alla Sanità siciliana dimessasi il 2 luglio dopo questa vicenda e sotto scorta per la sua attività di "pulizia" e "bonifica" quando guidava l'assessorato - «va fatta fuori come suo padre».

Ad avviso della Suprema Corte, l'ingiusto profitto di Tutino consisteva nel conseguire «il risultato di una maggiore notorietà professionale in vista di un eventuale e sempre più redditizio sfruttamento economico anche in ambito libero-professionale». In proposito, la Cassazione osserva che «è evidente, data la rilevante esosità delle operazioni di chirurgia plastica, che un medico, ben consapevole che non tutti i pazienti sono in grado di permettersi sotto il profilo economico interventi di tale natura, sia in grado di incrementare notevolmente la sua attività libero-professionale e quindi la propria clientela allorché quando diventa un fatto notorio che i pazienti da lui visitati privatamente vengano successivamente operati in ospedale senza costi aggiuntivi».



Per la Suprema Corte, inoltre, è corretta la motivazione del riesame che ha ritenuto che «le somme versate dai pazienti costituissero il corrispettivo dell'intervento chirurgico eseguito in ospedale e non delle visite e/o medicazioni post intervento, integrando così l'abuso di ufficio».

«Tale assunto si fonda peraltro - prosegue il verdetto - per i primi tre pazienti non solo sull'argomento logico, da solo comunque sufficiente, che non è plausibile che una cifra di tale entità (dai 2mila ai 4mila euro) potesse essere versata in un'unica soluzione in occasione della prima visita post intervento, tenuto conto che il compenso di Tutino per visita privata era pari a cento euro, ma anche sulle deposizioni degli stessi pazienti che hanno riferito che quello era il prezzo dell'intervento».

Il caso Tutino

«I pazienti da lui visitati privatamente venivano operati in ospedale senza costi»

zo dell'intervento».

Per di più, a carico di Tutino - prosegue la Cassazione - ci sono anche «gravi indizi di falso ideologico per le contestazioni di aver mentito anche per quanto riguardava l'esecuzione degli interventi nei quali era aiutato da un medico spagnolo, il dottor Ochoa, mentre sulle cartelle cliniche scriveva che quello che di fatto era il suo "aiuto" come hanno testimoniato medici e infermieri, era in sala operatoria solo come semplice "osservatore". In questa situazione, secondo la Cassazione, essendo le indagini ancora in corso a dicembre, c'era il rischio di inquinamento probatorio data «l'attività compiuta a tutti i livelli da Tutino per dissimulare il suo agire illecito, non temendo di attivarsi anche con i suoi pazienti istruendoli al fine di evitare che si avesse contezza dei suoi atti illeciti». Il giorno dopo la revoca dei domiciliari, il chirurgo è stato sospeso dall'ospedale.

LA VICENDA

● Matteo Tutino, il medico personale del governatore siciliano Rosario Crocetta, primary di chirurgia plastica alla clinica Villa Sofia di Palermo, sotto inchiesta, con l'accusa di aver eseguito interventi di chirurgia estetica - prestazione esclusa dal Ssn - sui suoi pazienti addossando i costi al Servizio sanitario nazionale e facendosi comunque pagare dei soldi, a parte, dagli stessi pazienti, aveva l'obiettivo di farsi una fama come medico che fa risparmiare chi si rivolge a lui e così aumentare il suo giro di clientela extra-moenia.

● Lo scorso 9 dicembre gli sono stati revocati i domiciliari

IL CLIMA CHE CAMBIA

IN SICILIA IL PICCO DELL'INCIDENZA POTREBBE ESSERE A MARZO O APRILE. L'ASSESSORATO RIBADISCE: IMPORTANTE PREVENIRE

L'influenza tarda, vaccinazioni «prorogate»

Il bel tempo costringe la Regione a far slittare a fine febbraio il termine per la «quadrivalente»: ora i malati sono il 2,6 su mille

«Il cambiamento delle stagioni ha reso necessario il prolungamento dell'offerta gratuita e della somministrazione del vaccino antinfluenzale fino al 29 febbraio», dicono dalla Regione.

Carmelo Nicolosi
PALERMO

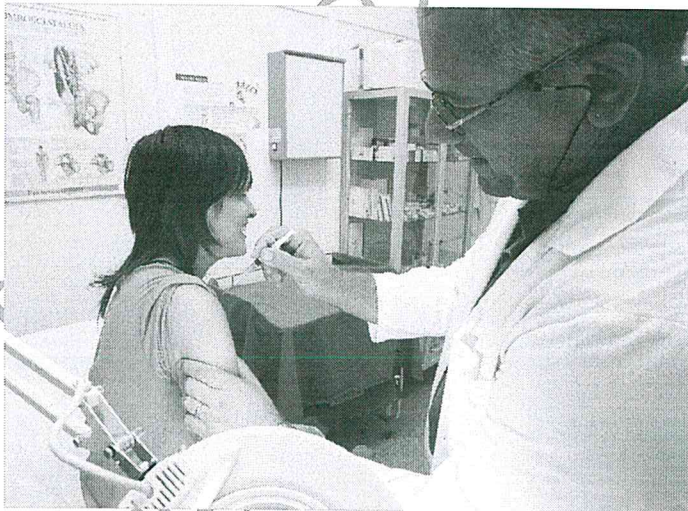
●●● In Italia, quest'anno, sono oltre un milione i soggetti colpiti da sindrome influenzale, eppure il picco dell'infezione non è ancora avvenuto. In Sicilia, l'incidenza è, finora, di appena il 2,36% ogni mille abitanti. Poca. «Perché», dicono gli esperti - la situazione climatica è cambiata e così anche l'arrivo dei ceppi influenzali. Ciò significa che, fino a qualche anno fa, nell'Isola, il picco influenzale avveniva intorno a febbraio, oggi è possibile che si sposti tra marzo e aprile, toccando anche maggio. Ecco perché l'assessorato della Salute della Regione ha spostato il termine finale della vaccinazione gratuita agli aventi diritto, a fine febbraio.

«Il cambiamento delle stagioni ha reso necessario il prolungamento dell'offerta gratuita e della somministrazione del vaccino antinfluenzale fino al 29 febbraio. L'infezione influenzale si

sta spostando in avanti nei mesi», osserva il dottore Mario Palermo, responsabile del Servizio 1 del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico della Regione. È proprio per il cambiamento climatico, le nuove tecnologie tendono ad agevolare la produzione di vaccini con una maggiore durata degli attuali (oggi intorno a 6-8 mesi).

In altre regioni, da qualche giorno, si nota che la curva epidemiologica delle sindromi influenzali sta iniziando a salire, mettendo a letto, finora, secondo i dati del Servizio di sorveglianza del ministero della Salute, più di un milione di persone, soprattutto nel Trentino, nelle Marche, nel Lazio, nella Campania e nella Basilicata. E il peggio deve ancora arrivare. Il maggior numero di infezioni si sta verificando in età 0-4 anni (5,90% ogni mille assistiti). Tra i 5 e i 14 anni, i contagiati sono il 3,43%. Percentuali minori si hanno tra gli adulti.

In Sicilia oltre agli attesi virus del ceppo A, stanno circolando due virus di tipo B, entrambi contenuti nel vaccino quadrivalente, con lungimiranza messa a disposizione dalla Regione. E dall'assessorato della Salute, un appello ai medici e pediatra di famiglia.



Vaccinazioni gratuite per gli aventi diritto fino al 29 febbraio in Sicilia

«Non restituite i vaccini non utilizzati fino alla chiusura della campagna vaccinale, a fine di questo mese». Tra i soggetti da vaccinare, vanno segnalati: persone da 64 anni compiuti in su; bambini di età superiore ai sei mesi; ragazzi e adulti affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza; ricoverati in ospedale. Per queste categorie vaccinarsi è importante, perché l'influenza può dare gravi complicanze. Nella nostra Isola quest'anno già tre persone sono state salvate da gravi complicazioni grazie all'ECMO (Extracorporeal Membrane Oxygenation, ossigenazione extracorporea a membrana). In Sicilia ce ne sono due, una all'ISMETT di Palermo e l'altra montata su un elicottero della Marina militare di stanza a Catania, che copre l'area mediterranea. L'apparecchio permette di sostituire la funzione dei polmoni o del cuore, mantenendoli a riposo per il tempo del loro recupero funzionale. Il sangue viene ossigenato fuori dal corpo. ECMO, quest'anno, ha appunto salvato la vita a tre pazienti non più in grado di respirare normalmente per complicazioni legate al virus influenzale: uno di Malta, il secondo di Siracusa, il terzo catanese. (Rv)

AMBIENTE. Limitazioni alla circolazione anche a Milano e Roma. Oggi vertice tra il ministro Galletti e i rappresentanti di Comuni e Regioni: pronti i primi 400 milioni

Da Napoli al Veneto, i divieti non eliminano lo smog

●●● Da Milano a Napoli, i Comuni corrono ai ripari per far fronte alla persistenza dello smog. Le misure sono quelle di emergenza: dal blocco o la limitazione del traffico, all'abbassamento della temperatura dei termosifoni, al divieto di usare in particolare la legna nel riscaldamento domestico. Ma a rendere l'aria più respirabile saranno provvedimenti di medio e lungo periodo, quindi strutturali, che fanno leva soprattutto su mobilità sostenibile e riqualificazione energetica. Se ne parlerà oggi al ministero dell'Ambiente in una riunione presieduta dal titolare, Gian Luca Galletti, con Regioni, Comuni, Anci, Conferenze delle Regioni, Protezione civile. Il governo ha detto che sono stati individuati 1,5 miliardi, non tutti subito disponibili ma poco più di 400 milioni potrebbero cominciare ad essere spesi a stretto giro: 35 per la mobilità sostenibile previsti dal Collegato ambientale che entra in vigore oggi, 300 attraverso il fondo Kyoto per reti di ricarica elettrica ed efficienza energetica in scuole, strutture sportive e condomini, 70 dai ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo per la riqualificazione degli edifici della

Pubblica amministrazione. Certo, ce ne vorrebbero molti di più per misure strutturali - dalla riqualificazione energetica degli edifici della PA al rinnovo dei mezzi pubblici, ad incentivi per sostituire i veicoli più inquinanti - idonee a risolvere un problema che esiste da oltre 30 anni, ricorda spesso il ministro Galletti, preoccupato che «la straordinarietà del momento che stiamo vivendo, per via dei cambiamenti climatici, tra un po' possa diventare ordinaria».

Per l'emergenza, intanto, molte città stanno di nuovo adottando misure straordinarie. Ieri a Milano e in altri 21 Comuni dell'hinterland sono scattate le limitazioni, previste dal Protocollo della Città Metropolitana in caso di superamento per dieci giorni consecutivi della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. Riguardano la circolazione della auto euro 3 diesel senza filtri antiparticolato. E inoltre prevista la diminuzione di un grado centigrado dei riscaldamenti nelle abitazioni e la riduzione di due ore della durata di accensione degli impianti. Anche domenica la centraline dell'Arpa hanno registrato in quasi tutta la



Traffico limitato a Milano, dove è stato imposto anche di abbassare la temperatura dei termosifoni nelle case

Lombardia concentrazioni di polveri sottili oltre i limiti. A Pavia sono state programmate due domeniche a piedi il 7 e il 28 febbraio. Ma l'Anci regionale afferma che «è in atto un'emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini» e chiede una regia da parte della Regione, mentre sollecita ai Comuni delle aree più inquinate il divieto di circolazione degli Euro3 diesel, l'abbassamento di un grado della temperatura degli edifici, il divieto di lasciare aperte le porte degli esercizi commerciali e di bruciare legna in camini aperti.

Giro di vite anche a Napoli, dove da ieri e fino al 6 febbraio, un'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris prevede la limitazione della circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Stop alle auto fino alla categoria Euro 3. A Roma quella appena trascorsa è stata una «domenica ecologica», cioè senz'auto, ma per l'associazione Codacoms sono «ancora pochi i controlli e insufficienti le multe e così è impossibile far rispettare i divieti e ridurre lo smog nella capitale». Rientrata, venerdì scorso, l'ipotesi di targhe alterne per ieri e oggi. Week-end nero anche per il Veneto: da oggi limitazioni ai veicoli più inquinanti e al riscaldamento a Venezia e in vari Comuni (Pordenone, Cordenone e Friauli). Mercoledì stop ai mezzi più inquinanti a Gorizia.

L'INTERVISTA. Il meteorologo Roberto Scharoli: «L'alta pressione sta favorendo il ristagno delle polveri sottili. Per fortuna a breve arriveranno le correnti gelide»

«Freddo e pioggia essenziali per ridurre l'inquinamento»

Giuseppe Leone

I gas di scarico delle macchine, le vecchie caldaie e gli altri combustibili. Ma più di tutto sono le condizioni climatiche di questi giorni che stanno facendo aumentare lo smog in Italia. Questo tempo stabile non sta aiutando a smaltire le polveri sottili nelle città, soprattutto del Nord Italia, e si spera che il peggioramento delle condizioni meteo possa dare una sterzata decisiva a questa situazione che diventa sempre più preoccupante. Parola di Roberto Scharoli, meteorologo del Centro meteo italiano.

●●● Continua questo clima tutt'altro che invernale. È questa la principale causa di aumento dello smog al momento?

«È proprio la principale causa diretta di inquinamento. Ci sono altre fonti di inquinamento, è vero, come gas di scarico e i riscaldamenti delle case, ma questo clima non sta aiutando in particolare le zone del Nord Italia, dove l'aria è più fredda e favorisce così il ristagno degli inquinanti e delle polveri sottili. Tutto è provocato dalla presenza dell'anticiclone, ovvero una fase di alta pressione che si è verificata per lunghi periodi di dicembre e ha continuato anche per buona parte di gennaio».

●●● Quanto è importante che torni a piovere?

«È importante che si verifichi un cambiamento generale delle condizioni meteo e non solo l'arrivo della pioggia. Ci vorrebbero, infatti, anche dei rimescolamenti degli strati dell'atmosfera,



Roberto Scharoli

grazia magari a delle correnti fredde. Non è detto, infatti, che la pioggia da sola possa risolvere il problema, come dimostrano gli ultimissimi piovaschi dei giorni scorsi, in cui i dati sull'inquinamento non hanno registrato cambiamenti in positivo. Questi, per fortuna, almeno per il centro nord saranno gli ultimi giorni di stabilità, perché da metà settimana è previsto un peggioramento. Ci saranno delle precipitazioni, ma soprattutto un cambio delle correnti con un indebolimento delle alte pressioni. Il peggioramento, però, non dovrebbe colpire subito il Sud e le Isole, potrebbe arrivare magari dalla prossima settimana».

●●● La Coldiretti ha affermato che questo inverno ha stesso grado di siccità dello scorso agosto. Condividi questa affermazione?

«È una definizione che ci può stare. Ma dal punto di vista dello smog le medesime condizioni di alta pressione tra estate e inverno possono provocare conseguenze più nocive in questi mesi rispetto a quelli della bella stagione, proprio per il discorso fatto in precedenza. L'aria fredda è più pesante di quella calda e permette alle polveri sottili di rimanere più sospese nell'aria».

●●● Si può già prevedere quello che accadrà nei prossimi anni? Questo inverno rappresenta un'eccezione straordinaria o dobbiamo prepararci a inverni sempre più simili alla primavera?

«Fare una previsione con scadenza annuale è difficilissimo. Allora, in questo caso, mi baso sulle statistiche degli ultimi anni che dicono che sono sempre più frequenti e lunghi questi periodi di

anticiclone con alta pressione, assenza di pioggia e temperature alte. Quindi, prevedere che questo sia un problema che possiamo ritrovarci anche nei prossimi anni non è del tutto azzardato, ma una possibilità concreta».

●●● In alcune città per fronteggiare l'inquinamento è stata adottata la misura del blocco totale del traffico. Pensa che si tratti di una soluzione valida?

«Il blocco totale del traffico rappresenta una soluzione tampone, ma non preventiva, perché le emissioni di gas inquinanti ci sono tutto l'anno. La soluzione giusta potrebbe essere un approccio diverso e più generico non solo rivolto al traffico, penso ad esempio alle caldaie dei riscaldamenti, e non solo nei giorni in cui le soglie di inquinamento vengono superate con numeri importanti. Si può, dunque, pensare a limitazioni tutto l'anno o comunque nei periodi autunnali e invernali».

ti nel presente giornale sono espressamente riservate

GIORNALE DI SICILIA
LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2016

● Villa Sofia

Condizioni stabili per il bambino ferito da fucilata

●●● Sono stabili le condizioni del bambino di 4 anni raggiunto venerdì scorso da una fucilata che sarebbe stata sparata per errore dal cugino, poi arrestato dai carabinieri. Il piccolo è in prognosi riservata nel reparto «Trauma Center» di Villa Sofia dopo essere stato operato d'urgenza dai medici. In questo momento è in uno stato di «coma indotto», ovvero prodotto dai farmaci dopo il delicato intervento di venerdì scorso durante il quale è stato necessario riposizionare gli organi interni, soprattutto stomaco e intestino. Nella stessa struttura è ricoverata la madre che è stata ferita di striscio alla coscia dalla rosa di pallini.

UN INCIDENTE DOMESTICO. Il piccolo avrebbe chiesto di vedere l'arma appesa a una parete. Il parente l'avrebbe puntata verso di lui. Ma era carica e sono partiti i pallini

Carini, bambino ferito in casa con il fucile

● Ha 4 anni ed è in prognosi riservata, è stato operato d'urgenza all'addome. Colpita di striscio la madre, che è fuori pericolo

I carabinieri della compagnia di Carini sono al lavoro per capire cosa è davvero successo. Secondo una ricostruzione dei militari, si sarebbe trattato di un fatto accidentale. Si indaga sulla provenienza dell'arma.

Francesco Sicilia
PALERMO

●●● Un bimbo di quattro anni ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Villa Sofia di Palermo dopo un delicato intervento chirurgico all'addome per le ferite riportate in seguito a una fucilata. La madre trentenne, colpita anche lei di striscio, nello stesso ospedale con ferite a una coscia e a un gluteo. E il cugino della donna, Giacomo R., indagato con le accuse di detenzione illegale di arma e lesioni gravi. Sono finora le uniche certezze di quello che sarebbe stato un incidente domestico dai contorni comunque ancora da chiarire avvenuto ieri nel primo pomeriggio a Carini.

I carabinieri della compagnia locale sono al lavoro per capire cosa è davvero successo. Secondo una ricostruzione dei militari la madre, col figlio, era andata a fare una

visita a casa di una parente. All'interno dell'abitazione dei familiari, a un certo punto il bambino, incuriosito e pensando che fosse un giocattolo, avrebbe chiesto al cugino di mostrargli un vecchio fucile da caccia. L'arma con matricola abrasa, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, era appesa a una parete. E per accontentare il figlio della cugina, Giacomo R. avrebbe impugnato il fucile per simulare uno sparo. Quello che però avrebbe dovuto essere soltanto un gioco, un'innocua dimostrazione, si è trasformato in una tragedia. Perché il fucile era carico di pallini e l'uomo lo aveva puntato nella stessa direzione del bambino. Il piccolo è stato centrato in pieno al ventre e la madre di striscio a una gamba e a un gluteo.

Nell'abitazione i presenti si sono subito resi conto della gravità della situazione. Sono stati attimi di panico, col piccolo accasciato al suolo in una pozza di sangue. Immediatamente sono arrivati i carabinieri e, dopo i primi soccorsi prestatigli sul posto, un'ambulanza del 118 che è partita verso gli ospedali di Palermo, soprattutto viste le condizioni disperate del bambi-



UN FAMILIARE INDAGATO PER DETENZIONE ILLEGALE DI ARMA E LESIONI

no. La donna, invece, è stata dapprima medicata sul posto e successivamente accompagnata anche lei a Villa Sofia.

Nella sala operatoria del reparto Chirurgia generale, i medici diretti da Domenico Guarrasi, hanno sottoposto il bimbo a un intervento durato almeno un paio di ore durante il quale hanno ricostruito gli organi danneggiati dal colpo di fucile e hanno estratto una ventina di pallini. Superata l'operazione, il bimbo è stato portato al Trauma center dove è intubato. Secondo i medici, soddisfatti dall'esito dell'intervento, saranno comunque decisive le prossime ore. La madre invece è in Chirurgia plastica, ma a parte lo choc per il drammatico episodio, non è in gravi condizioni.

Mentre i parenti, tra cui il padre

del piccolo, erano in ospedale in attesa di notizie sui familiari, la sezione investigazioni scientifiche dei carabinieri del comando provinciale di Palermo ha eseguito i rilievi tecnici nell'appartamento di Carini. Il fucile è stato sequestrato per gli accertamenti balistici. Dovrà anche essere accertata la provenienza dell'arma. Il possessore ha detto che era solo un pezzo da collezione ma resta da stabilire perché allora fosse carico.

I militari hanno ascoltato anche diversi testimoni nel tentativo di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e per stabilire se quanto raccontato dai presenti corrisponda al vero. Anche la madre ha fornito la stessa versione, ovvero quella di un episodio accidentale, ai carabinieri.

In un primo momento era circolata un'altra ricostruzione. Nelle ore successive allo sparo, infatti, dalle prime informazioni assunte sul posto dagli investigatori era venuto fuori che il colpo fosse stato esploso mentre un parente lo stava maneggiando durante un'operazione di compravendita. Ma al momento le indagini sono ancora alla fase iniziale.

L'INCIDENTE A CARINI. Per i carabinieri avrebbe puntato il fucile per gioco, credendo fosse scarico. La madre, distrutta e ricoverata pure lei, ieri ha potuto vedere suo figlio

Bimbo grave dopo lo sparo, in cella il cugino

● Giacomo Romeo è accusato di detenzione abusiva di arma e di lesioni. Il piccolo di 4 anni resta in coma farmacologico

La dinamica dell'incidente sarebbe chiara per i militari. Accertamenti sul fucile, che ha una regolare matricola. L'indagato l'avrebbe tenuto appeso in cucina, senza sapere - racconta - che avesse un colpo in canna.

Sandra Figliuolo

Una serie di leggerezze che, sommandosi, avrebbero determinato una tragedia. Così si può sintetizzare quanto accaduto nel primo pomeriggio di venerdì, in via Fiume Falco, a Carini, dove vive Giacomo Romeo, 40 anni, un magazziniere incensurato, che, per uno stupido gioco, avrebbe sparato al cuginetto di 4. Per l'uomo ieri è scattato l'arresto per detenzione illegale di arma - la doppietta caricata a pallini che avrebbe puntato contro il bimbo - e per lesioni colpose. Si trova ora recluso al Pagliarelli. Il bimbo, gravemente ferito all'addome, dopo aver subito un delicato intervento a Villa Sofia venerdì pomeriggio - è stato necessario riposizionare gli organi interni, soprattutto stomaco e intestino - è sempre in coma farmacologico al Trauma center dello stesso ospedale. Ad operarlo è stato il chirurgo Domenico Guarrasi assieme alla sua équipe, che si è detto soddisfatto dell'intervento. I sanitari, inoltre, vedono con ottimismo il fat-

to che il piccolo abbia superato la notte. La sua vita resta tuttavia appesa ad un filo. Nella stessa struttura è ricoverata anche la madre del bambino, E. A., 31 anni, cugina di Romeo, ferita di striscio ad una coscia. Per lei è stato necessario un intervento di chirurgia plastica per ricostruire parte di una gamba e di un gluteo, dove però ha ancora alcuni pallini. È distrutta dal dolore, ma ieri ha potuto vedere suo figlio. La famiglia era praticamente tutta a Villa

LA DOPPIETTA SAREBBE STATA DI SUO PADRE CHE L'AVREBBE TROVATA IN CAMPAGNA

Sofia, a vegliare sul piccolo, sperando che possa farcela.

La dinamica dei fatti sarebbe piuttosto chiara agli inquirenti. Secondo la ricostruzione dei carabinieri della Compagnia di Carini che indagano sul caso, il piccolo si sarebbe trovato tra le gambe della madre quando avrebbe chiesto a Romeo - con la curiosità di un bambino di 4 anni - di fargli vedere quel fucile che sarebbe stato appeso a una parete della cucina della sua abita-



I carabinieri davanti all'abitazione di via Fiume Falco, a Carini, dove si è consumata la tragedia venerdì

zione. Come un quadro, come una decorazione, insomma. Il cugino avrebbe deciso di accontentare il cuginetto e avrebbe preso l'arma e, secondo la sua versione, scherzando, l'avrebbe puntata contro il bimbo.

Fingendosi di sparare, questo avrebbe raccontato ai militari, e convinto soprattutto che il fucile fosse scarico. Invece, schiacciando il grilletto avrebbe esplosa un unico colpo. I pallini - una ventina quelli rimossi

dal corpo della piccola vittima - avrebbero raggiunto il cugino all'addome, preso di striscio ad una gamba sua madre e ferito lievemente anche la figlia ventenne di Romeo che si trovava anche lei in cucina. È ba-

stato un attimo per passare dallo scherzo alla disperazione.

Il fucile è stato sequestrato e sono in corso particolari accertamenti da parte della sezione Investigazioni scientifiche dei carabinieri. L'arma ha una matricola, ma sarebbe stata detenuta del tutto illegalmente da Romeo. Questi, infatti, non l'avrebbe mai denunciata alle autorità. Non è ancora ben chiaro come se la ritrovasse. Avrebbe riferito ai carabinieri che il fucile sarebbe appartenuto a suo padre che, a sua volta, l'avrebbe trovato anni fa in campagna. I militari ora verificano anche se effettivamente l'arma sia rimasta inutilizzata per molto tempo - come sostiene l'indagato - o se sia stata invece usata. Da una prima ricostruzione, comunque, vi sarebbe stato un unico colpo in canna.

Proprio alla luce di questo drammatico episodio avvenuto a Carini, i carabinieri raccomandano a tutti di custodire con cura e secondo le disposizioni di legge le armi in casa: devono essere tenute in spazi chiusi e naturalmente non accessibili a chi non sia in grado ed autorizzato a maneggiarle. Sembra banale, ma come ribadiscono i militari, un'arma non va mai puntata «per gioco» e dovrebbe sempre valere il motto - per precauzione - che un'arma è sempre carica.



NELLA CASA FUORI DAL PAESE TENSIONE E RABBIA PER ESORCIZZARE LA PAURA

La disperazione della famiglia accorsa nella villetta dello sparo

FRANCESCO PATANÈ

La tensione è alle stelle nella villetta di via Monte Falco dove ieri pomeriggio è avvenuto il tragico incidente. Le donne sono chiuse in casa disperate. Si sentono i pianti da una finestra socchiusa. Gli uomini di casa sono invece nel cortile e discutono animatamente su come sia potuto accadere che quel fucile fosse carico, si interrogano su come sia possibile che Giacomo, il cugino del piccolo Antonio, detto Antony, non abbia controllato se nell'arma c'erano le cartucce prima di imbracciarla. Domande dettate dal nervosismo, per esorcizzare la paura che si compia l'irreparabile. Perché il pensiero dei parenti torna sempre alle condizioni del piccolo, ieri sera ancora in sala operatoria. «Non sappiamo ancora nulla, vi prego lasciateci in pace - racconta un parente sulla soglia di casa - Non vogliamo parlare di questa tragedia, in questo momento siamo disperati e preghiamo solo che tutto si risolva per il meglio». Poche parole, poi di nuovo a discutere sulla dinamica dell'incidente. «Vi preghiamo di andarvene, non è il momento di spiegazioni», tagliano corto con fare sempre più minaccioso. Oltre alla disperazione



LA MADRE
La mamma del piccolo è rimasta ferita di striscio

Il pianto delle donne
"Lasciateci in pace
Non ci resta che pregare
affinchè si salvi"

per quel bimbo che sta lottando fra la vita e la morte c'è anche la preoccupazione per Giacomo, il cugino che ha sparato, che viene interrogato dai carabinieri.

La famiglia dove ieri pomeriggio è avvenuto l'incidente domestico vive in una zona lontana dal centro di Carini. In una via che si arrampica sui monti, talmente stretta che a stento ci

passa un'auto. Priva di illuminazione con l'asfalto ridotto a colubro. Una villetta costruita un pezzo per volta, quasi certamente realizzata in tempi diversi. Cemento a vista, intonaco e alluminio anodizzato alle finestre. Fuori ancora i panni stesi. Una casa di campagna di quelle che gli stessi proprietari si costruiscono da soli, un pezzo alla volta. E che va difesa da tutto e da tutti. Vissuta da persone poco abituate alle luci dei riflettori, che proteggono con tutte le loro forze tutto ciò che accade all'interno della famiglia, all'interno di quelle quattro mura erette con sudore e fatica.

«Cosa volete sapere, sono cose che non vi interessano, è tutto apposto non abbiamo bisogno di niente», tagliano corto gli uomini. Alzano la voce, si fanno più minacciosi, imbracciano un forcone. Chiunque si avvicini è un nemico da combattere, sono accecati dal dolore e dalla disperazione. Anche perché la tragedia li ha colti di sorpresa, poche ore prima stavano giocando allegramente con il piccolo Antonio, ora sono in balia degli eventi, aggrappati alla speranza che l'intervento chirurgico riesca e l'adorato nipotino possa di nuovo tornare a giocare in cortile.

no. Nel 2010 ad Altofonte un altro incidente simile costò la vita a un cineoperatore durante le riprese in casa di due promessi sposi. Un destino beffardo per Calogero Scimeca. Era stato lui a ideare per il video quella scena così insolita. Lo sposo, padre, madre e fratello,

di spalle rispetto a Scimeca, in chiusura del videotape dovevano voltarsi di scatto e fingere di sparare imbracciando tre fucili e una pistola. Il proiettile, però, è stato esploso davvero da una carabina calibro 22 e ha ucciso Scimeca sul colpo.

Il piccolo Antonio è rimasto sotto i ferri fino a sera. I medici

hanno fatto di tutto per fermare l'emorragia. Dietro la porta della sala operatoria i parenti arrivati di gran corsa da Carini. «Non possiamo crederci, siamo sotto shock - dice una zia - e adesso le parole non servono a nulla. Dobbiamo solo sperare».

GIORNALISMO RISERVATO

GIORNALISMO RISERVATO

Il caso

“Sì alla manipolazione degli embrioni umani” Londra, la svolta divide

Via libera a team inglese dopo l'esperimento in Cina “Studieremo nuove cure”. “Sarà eugenetica”

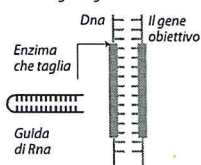


LA FRONTIERA
Ricerca in laboratorio. Al via in Gran Bretagna i primi esperimenti sul Dna di embrioni umani

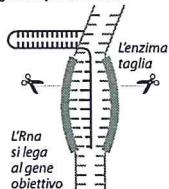
La tecnica

La “guida” fatta di Rna

1 Un enzima “taglia” il Dna nel punto voluto. Per guidarlo verso l'obiettivo viene creata in laboratorio una molecola di Rna che funge da guida



2 L'Rna si lega al gene da tagliare, poi l'enzima lo taglia nel punto voluto



3 Il gene tagliato viene sostituito con un gene sintetizzato in laboratorio



Gli esperimenti

Insulina
Introducendo il gene che produce insulina in un batterio, alcuni biohacker vogliono produrre autonomamente la sostanza

Formaggio vegano
Modificando il suo Dna, il lievito può produrre caseina e perrettere anche ai vegani di assaporare il formaggio

Garofani
Un biohacker giapponese sta per modificare il Dna di alcuni garofani per ottenere dei colori inediti da esporre nelle fiere

Piante fosforescenti
Una comunità di biohacker ha ottenuto, grazie al crowdfunding, i soldi per creare una piantina ogn che si illumina di notte

MARCO CATTANEO

ROMA. Kathy Niakan e i suoi collaboratori del Francis Crick Institute di Londra potranno alterare geni di embrioni umani per studiare le cause dell'infertilità e dell'aborto spontaneo. Prima al mondo, la Human Fertilisation and Embryology Authority, l'autorità britannica per l'embrilogia e la fecondazione umana, ha autorizzato i ricercatori a condurre esperimenti di modifica genetica sugli embrioni, dopo aver a lungo valutato la richiesta della biologia, soppesando le implicazioni etiche di un progetto di ricerca probabilmente destinato a suscitare polemiche.

Esperta di biologia dello sviluppo, Niakan ha spiegato già nelle scorse settimane che l'obiettivo ultimo di questi studi è «capire quali siano i geni necessari perché un embrione umano si sviluppi con successo dando origine a un bambino sano. E la ragione per cui è così importante è che aborti spontanei e infertilità so-

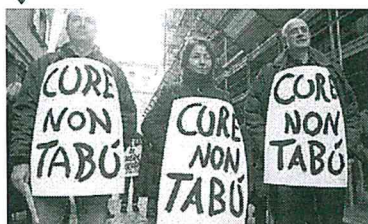
Il team che ha ottenuto l'autorizzazione: ora lavoreremo per evitare gli aborti e l'infertilità

no estremamente diffusi, ma non ne capiamo bene i meccanismi». Su 100 uova fecondate, infatti, appena la metà raggiungono lo stadio di blastocisti, una struttura composta da circa 200-300 cellule, 25 si impiantano correttamente e 13 superano i tre mesi di sviluppo. Allo stadio di blastocisti, che si raggiunge intorno a una settimana dalla fecondazione, alcune cellule sono già state indirizzate per svolgere specifici ruoli: alcune vanno a formare la placenta, altre il sacco vitellino, che svolge le funzioni nutrizionali nelle prime fasi dello sviluppo, e altre ancora finiranno per dare vita a un bambino.

Per il momento i meccanismi con cui si svolge questo processo non sono chiari, ma si sa che in questa fase ci sono alcune porzioni del nostro Dna molto attive. Niakan e colleghi disattiveranno alternativamente geni per capire esattamente quali siano essenziali durante queste fasi precoci dello sviluppo embrionale. Gli embrioni, provenienti da donazioni, saranno distrutti dopo una settimana e — secondo le indicazioni della Hfea — non potranno in alcun modo essere impiantati per far nascere un bambino.

In realtà non è la prima volta che embrioni umani vengono sottoposti a modifiche genetiche. Già nell'aprile scorso il gruppo di Junjiu Huang all'Università Sun Yat-sen di Guangzhou, in Cina, aveva pubblicato su *Protein & Cell* i risultati dei primi esperi-

L'APPUNTAMENTO



E L'ITALIA ASPETTA LA DECISIONE DELLA CORTE COSTITUZIONALE
Il 22 marzo la Consulta potrebbe sdoganare anche in Italia la ricerca sugli embrioni umani, decidendo su un ricorso dell'associazione Coscioni contro la legge 40

menti di manipolazione, eseguiti senza grande successo nel tentativo di correggere un gene per l'emoglobina per prevenire la talassemia. L'articolo era stato però respinto sia da *Nature* che da *Science*, sulle cui pagine erano apparsi appelli a non perfezionare la tecnica usata dal team cinese prima che fossero stabiliti confini ben precisi al suo uso, dato il rischio di eugenetica dietro l'angolo. Quella stessa tecnica, battezzata CRISPR-Cas9, era comunque stata dichiarata da *Science*, a dicembre, l'innovazione rivoluzio-

naire dell'anno. In uso già da qualche tempo, permette di intervenire sul Dna con il cosiddetto gene editing, una specie di correzione di bozze in cui è possibile modificare le singole lettere che compongono la sequenza genetica. Ed è la stessa che useranno Niakan e gli altri scienziati del Francis Crick Institute per intervenire sugli embrioni.

All'entusiasmo di Paul Nurse, direttore del Francis Crick, si è unito un coro di voci favorevoli. Da George Daley, esperto di cellule staminali a Boston, a Sarah

Chan, biotecnista dell'università di Edimburgo, che vede nella rivoluzionaria decisione della Hfea un ottimo esempio di come si possa «fare sperimentazione distinguendo tra ricerca e riproduzione». Fuori dal coro, David King, direttore di Human Genetics Alert, ha invece ribadito che «è il primo passo di un processo che condurrà a bambini geneticamente modificati, e a un futuro di eugenetica di consumo». I toni sono già alti. E siamo solo all'inizio.

FAVOREVOLE / GIUSEPPE TESTA

“Scelta inevitabile abbiamo bisogno di quelle cellule”

ROMA. Giuseppe Testa insegna all'università Statale di Milano e dirige il laboratorio di epigenetica delle cellule staminali all'Istituto europeo di oncologia.

Perché sarà importante questo esperimento?
«Permetterà di capire cosa accade nelle primissime fasi di sviluppo di un embrione umano. Non tutti i circuiti di regolazione genetica nell'uomo sono uguali rispetto agli animali di laboratorio. Certo, si tratta di una ricerca molto di base, che per il momento non ha l'obiettivo diretto di curare malattie. Ma accumulare esperienza sull'uso di Crispr tornerà sicuramente utile in futuro».

A differenza dell'esperimento cinese del 2015, tutto oggi si è svolto in trasparenza.

«A guadagnarci è la credibilità di tutto questo settore della ricerca. L'esperimento è stato approvato da un'Autorità - l'Hfea - che gode di grande rispetto in Gran Bretagna e all'estero. Ne fanno parte scienziati, ma anche rappresentanti di associazioni di consumatori e bioeticisti. Sono i cosiddetti *civil servants*: un'espressione che forse da noi ha smarrito il suo significato, ma che può essere tradotta con “servitori pubblici”, gli interpreti di un paese che ha consuetudine con scienza e democrazia. Si è trattato di una scelta politica nel senso più alto del termine. E questo non solo aprirà la strada ad esperimenti simili in altri laboratori inglesi, ma servirà da esempio anche per gli altri paesi».

(e.d.)



IL GENETISTA
Giuseppe Testa, docente all'università Statale di Milano



LO SCIENZIATO
Bruno Dallapiccola, direttore scientifico del Bambino Gesù, Roma

CONTRARIO / BRUNO DALLAPICCOLA

“Un'offesa alla vita fatta con tecniche ancora imperfette”

ROMA. Bruno Dallapiccola ha insegnato genetica medica in varie università e oggi è direttore scientifico dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù a Roma.

È giusto usare gli embrioni umani per scopi di ricerca?

«Dipende dalla definizione che si dà alla parola embrione. C'è chi lo considera un ammasso di cellule, un oggetto su cui tutto può essere fatto. Io penso invece che l'embrione sia l'inizio di un progetto biologico unico e irripetibile. Si tratta in potenza di una persona umana e non abbiamo il diritto di manipolarla a nostro piacimento. Mi rendo conto che le differenze fra le due posizioni sono irriducibili, e che il dibattito impostato in questo modo è destinato a non ricomporsi mai. Ma credo che la manipolazione del Dna degli embrioni umani abbia anche dei problemi tecnici, oltre che etici».

A cosa si riferisce?

«Le tecniche usate per ingegnerizzare il Dna non sono ancora abbastanza precise. Pensare di usarle sull'uomo è prematuro. E studiando per tanti anni il genoma abbiamo scoperto che non è solo la composizione del Dna a causare potenzialmente delle malattie, ma anche la sua regolazione. Questo vuol dire che non basta togliere un gene e rimpiazzarlo per pensare di trovare una cura. I problemi purtroppo sono spesso più complessi».

(e.d.)

A TRASPORTO PRIMARIO



Dal punto nascita all'UTIN*

B INTERTERZIARIO
Tra centri di terzo livello



Dal centro specializzato ad un centro simile

C BACK TRANSPORT



Dall'UTIN ad un punto nascita

40 mila
neonati prematuri
in Italia ogni anno

I PAZIENTI

Strumenti adatti
a bambini di non più di

5-6 Kg



L'ATTREZZATURA

Monitor multi-parametrico
Controlla la frequenza cardiaca e respiratoria, la pressione arteriosa, ecc

Pompa volumetrica
Utile alle terapie infusionali e per l'alimentazione parenterale del neonato

Incubatrice
Con sistema di controllo di temperatura e ancoraggio. Insieme agli altri dispositivi viene denominata "culla da trasporto"

Respiratore
È un ventilatore polmonare da trasporto con pulsante per eseguire la rianimazione CPR (cardio-polmonare)

LO STUDIO

Un aiuto ai polmoni

Ricercatori del Southwestern Medical Center di Dallas, in Texas, hanno individuato un componente fondamentale per lo sviluppo della BPD, la displasia broncopolmonare, grave patologia cronica che colpisce spesso i neonati pretermine. Ora è stato chiarito che cosa scatena la reazione infiammatoria responsabile della BPD. L'infiammosoma NLRP3 (complesso enzimatico coinvolto nell'attivarsi dell'infiammazione) attiva la proteina Interleukina 1 beta, che a sua volta scatena l'infiammazione e lo sviluppo della BPD. La ricerca è stata pubblicata su *Nature Communications*. I ricercatori hanno anche verificato l'effetto di due farmaci approvati dalla Fda, che bloccano o diminuiscono la produzione di interleuchina 1 beta, consentendo uno sviluppo più regolare dei polmoni. I nati prima delle 30 settimane non hanno ancora i polmoni completamente sviluppati: manca loro il surfactante, sostanza che comprende fosfolipidi e proteine, indispensabile per un corretto sviluppo. La carenza causa crisi respiratorie che richiedono l'uso della ventilazione meccanica. Gli elevati livelli di concentrazione di ossigeno cui vengono sottoposti questi neonati scatena l'infiammazione che causa la BPD, che si tratta con l'uso di broncodilatatori, steroidi e diuretici. Finora però difficilmente si riusciva a prevenire o ridurre la gravità della BPD. Queste nuove ricerche hanno individuato un nuovo bersaglio.

alexandra margreth

Emergenza. Cinque regioni non hanno ambulanze attrezzate. Altre hanno servizi carenti. Così i neonati fragili rischiano la vita. Un rapporto dà l'allarme. E i voti alle Asl. Ecco i promossi e i bocciati

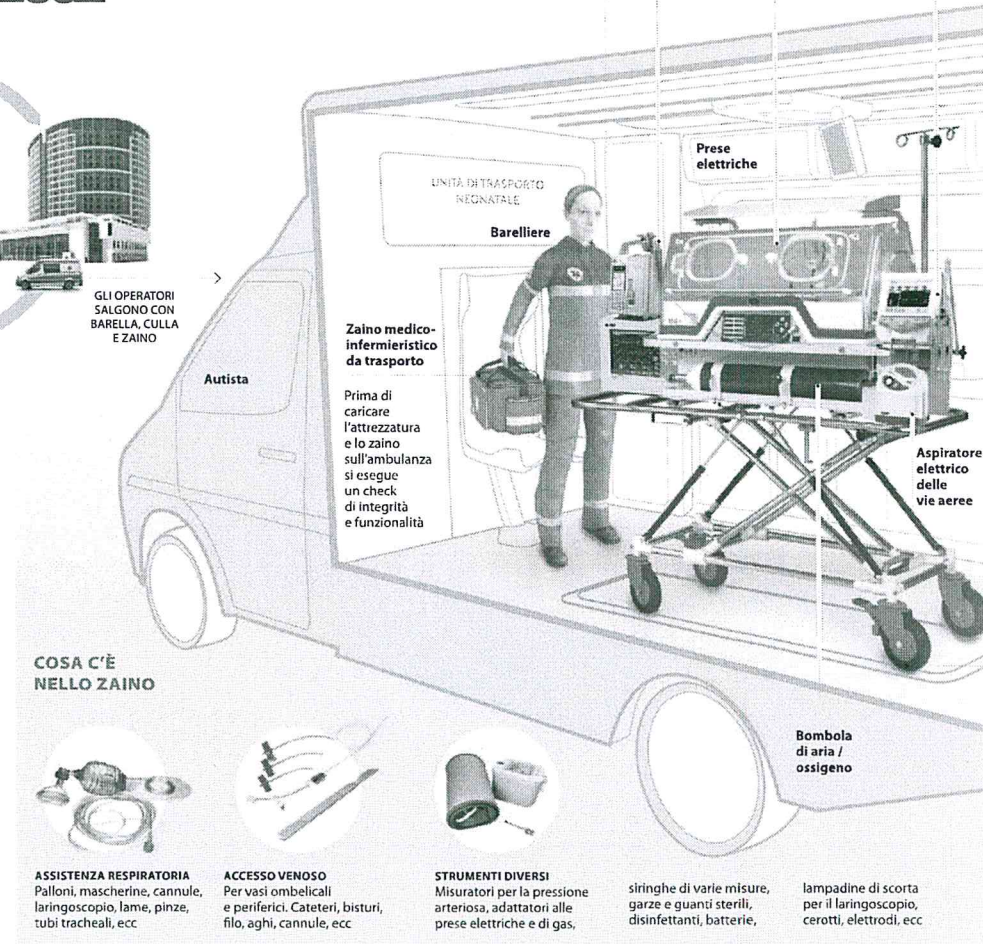
Troppe inefficienze quando il piccolo è nei guai



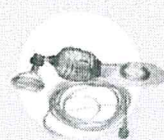
ELVIRA HASELLI

L'AEREO militare non è ancora atterrato a Ciampino, ma l'ambulanza è già lì in pista che aspetta. Il neonato è stato stabilizzato alla partenza da Cagliari, ma un volo aereo non è uno scherzo nelle sue condizioni. Sull'ambulanza attrezzata specificamente, pronti al trasferimento al Bambino Gesù, ci sono un medico esperto in rianimazione neonatale, un infermiere addestrato, un barelliere, e ovviamente l'autista. È il servizio trasporto per le emergenze neonatali del Lazio, lo Sten. Una sigla dietro cui operano quaranta persone che lavorano in turni per 24 ore al giorno, tutti i giorni nessuno escluso. «Ogni anno, soltanto nel Lazio - spiega il responsabile, Maurizio Gente - effettuiamo circa 1200 interventi in Regione, anche da fuori provincia. Perché i centri di terzo livello sono principalmente a Roma. Così come arrivano nel Lazio anche una cinquantina di neonati da altre regioni: da Roma in giù i neonati con patologie gravi vengono assistiti soprattutto qui». Come il piccolino in volo sul Tirreno.

L'anno scorso in Italia le unità Sten - 44 in tutto - hanno trasportato 6385 neonati, la maggior parte nati pretermine e con patologie respiratorie anche gravi. Poi ci sono i bambini con problemi cardiaci, nati magari con una malformazione congenita, o quelli che hanno bisogno di un intervento chirurgico. Tutti venuti alla luce in centri dove le loro malattie non possono essere affrontate e che per questo devono essere trasferiti in ospedali più attrezzati, i cosiddetti ospedali di terzo livello. Per il loro trasporto dal centro nascita, però, non si possono usare ambulanze qualunque, ma è necessario il servizio Sten, con le sue peculiarità professionali e tecnologiche. «Il principio che ci guida è "vai e stabilizza" prima di tutto - continua Gente - garantendo la migliore assistenza e stabilizzazione del neonato perché ogni trasporto su strada, con vibrazioni, sussulti, scossoni, è un elemento ag-



COSA C'È NELLO ZAINO



ASSISTENZA RESPIRATORIA
Palloni, mascherine, cannule, laringoscopio, lame, pinze, tubi tracheali, ecc



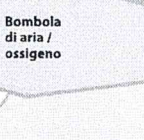
ACCESSO VENOSO
Per vasi ombelicali e periferici. Cateteri, bisturi, filo, aghi, cannule, ecc



STRUMENTI DIVERSI
Misuratori per la pressione arteriosa, adattatori alle prese elettriche e di gas,



siringhe di varie misure, garze e guanti sterili, disinfettanti, batterie,



Bombola di aria / ossigeno
lampadine di scorta per il laringoscopio, cerotti, elettrodi, ecc

giuntivo di rischio, che aumenta negli aerei militari o nelle eliambulanze». Non è pertanto quindi una questione di urgenza - che pure c'è - ma di rendere meno impattante possibile il trasporto. Che per questo motivo deve essere affrontato da un gruppo Sten. Il punto, però, è che queste strutture non esistono in tutto il Paese.

La Sin, Società italiana di neonatologia, ha condotto un'indagine rivelando dati che il suo presidente - Mauro Stronati, direttore Neonatologia e Patologia intensiva neo-

natale a San Matteo di Pavia - non esita a definire allarmanti. A fronte di una copertura del servizio in 11 regioni, infatti, ce ne sono tre (Emilia Romagna, Puglia e Sicilia) che hanno coperture solo parziali e ben cinque dove il servizio non esiste: Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Calabria e Sardegna.

E questo perché lo Sten è stato messo in piedi in base a delibere regionali. «Serve invece una legge che uniformi la situazione - precisa Stronati - non è accettabile questa

difficoltà di assistenza sul territorio. Possiamo discutere sul tipo di modello da adottare, se quello lombardo, con sette centri dislocati geograficamente che organizzano il trasporto, o quello del Lazio, che ha una centrale unica di intervento, ma non sulla necessità di farlo. Se penso che in Lombardia abbiamo comprato la prima culla, e cominciamo a fare il trasporto nel lontano 1978...».

E a chi gli fa notare che servirebbero medici, infermieri, autisti, con un costo che

IN ITALIA



28%
degli ospedali
non hanno
l'Unità di Terapia
Intensiva
Neonatale

44 CENTRI
STEN ATTIVI

11 REGIONI CON
COPERTURA
TOTALE

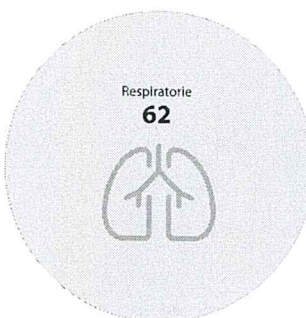
3 COPERTURA
PARZIALE
(E. Romagna,
Puglia e Sicilia)

5 COPERTURA
ASSENTA
(Valle d'Aosta,
Abruzzo,
Umbria, Calabria
e Sardegna)



LE CAUSE

Dati in % sul totale dei casi
registrati dalla Società Italiana
di Neonatologia



Respiratorie	62
Cardiopatie	10
Neurologiche	8
Di altro tipo	8
Chirurgiche	7
Infettive	3
Metaboliche	2

Dolore. È difficile capirne l'entità. E i Ps non sono attrezzati. Ma non sedarlo bene ha conseguenze gravi

Mamma, ho male ma il dottore non sa cosa fare

GIUSEPPE DEL BELLO

Una postazione in area triage sono state effettuate mille interventi. Ai piccoli e ai loro genitori. Da infezione, da trauma, cronico, da procedura terapeutica, da tumore, psicologico. Il dolore riconosce mille cause. E l'indagine ha rivelato una situazione variegata. Poche positività e tante lacune. In prima battuta emerge una diffusa insoddisfazione: a un bambino su 4 il dolore viene misurato, mentre solo uno su due riceve un trattamento analgesico. Poi, c'è il fenomeno (più presente al sud) che Franca Benini, responsabile di Terapia analgesica e Cure palliative nel dipartimento di Pediatria dell'università di Pa-

dova e del Gruppo Piper, definisce "medico-centrico": «Come se misurare il dolore fosse compito esclusivo del medico. È un problema collettivo e il primo a essere coinvolto è l'infermiere. Un miglioramento del rispetto del sintomo-dolore è stato registrato dai genitori anche se fino a poco tempo fa il dolore era ritenuto ineluttabile».

Eppure oggi ci sono gli strumenti per vincerlo. «Non basta che un operatore sappia come comportarsi - continua Benini - altrimenti il protocollo corretto sarà solo appannaggio del singolo. È necessaria una "formazione di sistema" che coinvolga tutto il personale. Bisogna mirare non solo alla guarigione dalla malattia ma anche alla qualità di vita. E il dolore ne è una componente fondamentale». Piper, dal 2010, stila periodicamente una lista di buone pratiche. Raccomandazioni per la gestione di ogni tipologia di dolore, a seconda della patologia. Per esempio, è stata sfatata la convinzione che un analgesico somministrato durante una colica addominale mascheri la diagnosi.

I dati raccolti nel 2013 rivelavano che il 96% dei bambini durante il triage non riceveva alcuna terapia analgesica. Situazione migliorata? Sì, ma secondo il nuovo report, i cui risultati ufficiali saranno presentati dopodomani a Milano, c'è ancora da fare. La fotografia di oggi restituisce l'immagine di bambini che spesso non ricevono cure analgesiche adeguate, mentre il loro dolore non viene misurato tramite le

Infermiere esperto / **Medico esperto rianimatore**

Bombola d'aria / ossigeno supplementari

Sistema di ancoraggio
Specie di rotaia presente in tutte le ambulanze moderne, serve a bloccare la barella

Barella autocaricante

FARMACI E INFUSIONI
Acqua e soluzione fisiologica, atropina, diazepam, naloxone, dopamina cortisone, ecc

DRENAGGIO PNEUMOTORACE
Agocannule e sonde specifiche, flacone di acqua distillata, ecc

BLISTEX Sicura anche delle tue Mani!

Blistex
Sicura delle tue Labbra!

Pomata Trattamento Labbra

Altro che burro di cacao! Se le tue labbra sono secche, screpolate, arrossate, prenditene cura! Blistex Pomata Trattamento Labbra, grazie alla sua formula esclusiva, reidrata efficacemente e garantisce una immediata azione lenitiva e riparatrice.

IN FARMACIA

LA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA DELLE LABBRA

I prodotti della linea Blistex sono distribuiti da CONSULTTEAM s.r.l. - tel. 031 525922 - fax 031 525484
E-mail: info@consultteam.com - www.blistex.it

DOLORE CONTROLLABILE

- Di tipo acuto**
Può essere tenuto sotto controllo nel 100% dei casi
- Da procedura**
Sutura, puntura endovenosa e lombare, biopsia

DIFFICILE DA CONTROLLARE

- Cronico**
Nel 10% dei bambini serve un intervento mirato da specialisti
- Psicologico**
Poco controllabile perché la diagnosi è difficile

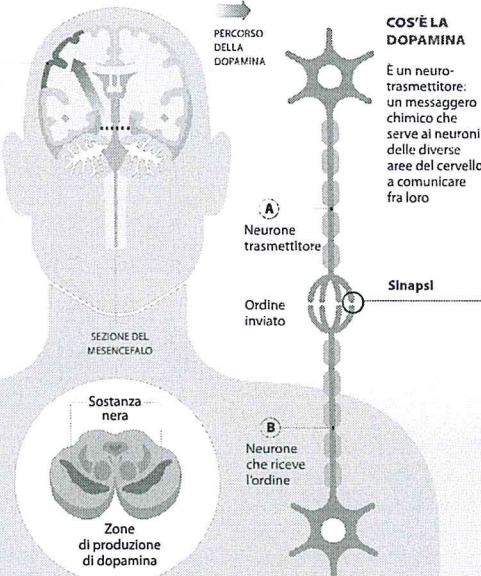
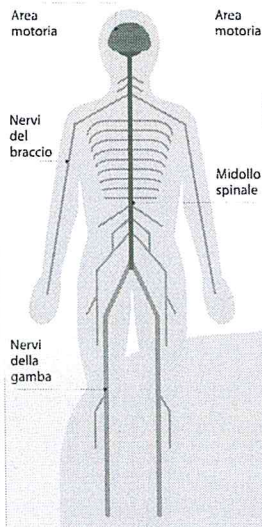
scale di valutazione. Eppure ce ne sono. Dalla Flacc (Face, legs, activity, cry, consolability) che valuta da 0 a 4 anni, alla Wong Baker, che affida ai bimbi fino a 6 la risposta personale a sei emozioni e fino alla classica scala numerica da 0 a 10. Non esistono limiti d'età alla percezione del dolore, avverte la Benini, già il feto «possiede la struttura anatomica e neurochimica adeguata per percepirlo, e sin dall'età neonatale esiste una "memoria del dolore"». E questa memoria può lasciare strascichi anche in età adulta». Osserva Fabio Borromoni, direttore al Pausilipon di Napoli di uno dei tre centri di Cure palliative, insieme a quelli di Padova e del Meyer di Firenze: «Siamo abbastanza avanti. Ma c'è anche il paradosso di un operatore che sa come comportarsi, ma non può farlo. Basta che manchi l'anestesista e addio protocollo. Ecco perché anche il medico di pronto soccorso dovrebbe avere le competenze per alleviare il dolore. In tutto o in parte».

non sarà elevatissimo ma che comunque c'è. Stronati ribatte che è un falso problema. «Basta chiudere davvero i punti nascosti sotto 1500 parti annui, insicuri per mamma e neonato, e redistribuire il personale nei reparti degli ospedali. In modo da avere medici e infermieri che possano rinforzare gli organici e anche coprire il servizio di trasporto, magari con un riconoscimento di un gettone ad intervento per tutto l'equipaggio».

FONTE
CONSULENZA
DOTT. GIANFRANCO PEROTTI
DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI NEONATOLOGIA /
IVANICHINO DELLA
AMBU* PER TRAINING
DI RIANIMAZIONE
INFORMAGICA
PAULA SIMONETTI

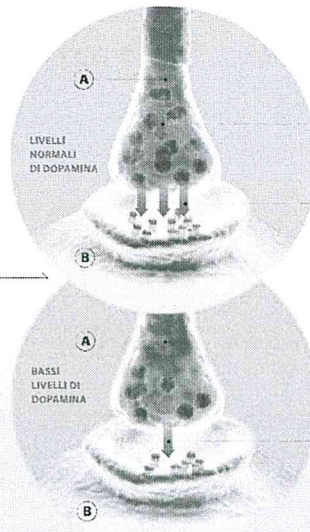
PER SAPERNE DI PIÙ
www.eurostemcell.org/it
www.parkinson-italia.it

COME COLPISCE



COS'È LA DOPAMINA

È un neurotrasmettitore: un messaggero chimico che serve ai neuroni delle diverse aree del cervello a comunicare fra loro



SINAPSI NORMALE

- 1 I neuroni della sostanza nera producono dopamina e la inviano alle zone del cervello che controllano il movimento
- 2 I neuroni trasmettono la dopamina mediante le sinapsi

CON PARKINSON

- 3 Al diminuire dei neuroni della sostanza nera, si abbassano i livelli di dopamina e si altera la trasmissione alle altre zone del cervello

CANCRO

Il gene è al lavoro

Parte a breve la sperimentazione di una nuova terapia genica che promette di contrastare le metastasi che si presentano al fegato in seguito a un tumore del colon retto. La coordina Giovanni Sitta, responsabile dell'Epatologia sperimentale del San Raffaele di Milano, che ne ha pubblicato i primi dati sperimentali su *Embo Molecular Medicine*. Al centro della terapia sono i macrofagi, cellule del sangue normalmente richiamate nei tumori, che possono essere utilizzati per veicolare sulle neoplasie dei geni anti-tumorali capaci di combattere le metastasi epatiche. Lo studio - fatto in collaborazione con Luca Guidotti e Luigi Naldini, direttore del TIGET (Istituto Telethon per la Terapia Genica del San Raffaele) - illustra una tecnica di trasferimento genico che utilizza dei virus lenti capaci di portare nelle cellule staminali del sangue un gene che avrà attività anti-tumorale nelle cellule generate da quelle staminali. Peculiarità del gene anti-tumorale prescelto dai ricercatori milanesi è la capacità di attivarsi solo nei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che sono richiamate in gran numero in presenza di un tumore. I macrofagi così ingegnerizzati invadono le metastasi, e iniziano a produrre interferone che nelle zone neoplastiche svolge la sua azione anti-tumorale. «Una volta nel fegato l'interferone - spiega Giovanni Sitta - riduce la crescita delle metastasi e la loro espansione, poiché riesce a favorire la risposta immunitaria contro le metastasi del cancro al colon retto».

mariapaola salmi

Nuove terapie. Le cellule madri che sono negli embrioni possono moltiplicarsi a volontà e dare vita a qualunque tessuto. Iniettate nel cervello rigenerano i neuroni. Studi sull'uomo dimostrano che riescono ad arginare la degenerazione

Il morbo di Parkinson fermato dalle staminali

GIOVANNI SABATO

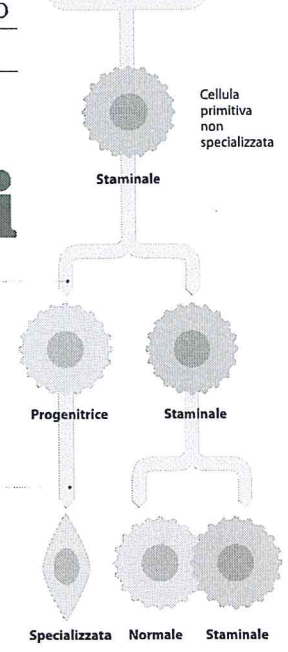
LA META NON È VICINA, ma la strada per raggiungerla sembra chiara. E la possibilità di curare le malattie neurodegenerative con le cellule staminali, appare più concreta che mai. In particolare per il Parkinson, che dipende dalla morte, in un'area profonda del cervello, dei neuroni che producono la dopamina, un messaggero cerebrale. Trent'anni fa Anders Björklund, dell'Università di Lunds in Svezia, provò per primo a curarlo trapiantando, nel cervello dei malati, giovani neuroni presi da feti abortiti. A differenza dei neuroni adulti, questi erano capaci di integrarsi nel nuovo cervello e rimpiazzare quelli morti. Ma una sperimentazione condotta negli Stati Uniti die-

perché non basteranno mai per tutti (per un malato occorrono circa sei feti). Bisognerà allora rivolgersi a un'altra fonte, virtualmente inesauribile: le cellule staminali embrionali, che possono moltiplicarsi a volontà e generare potenzialmente qualsiasi tessuto. Sulla scia del successo di Transeuro, dal 2014 i ricercatori di questa e altre collaborazioni internazionali che lavorano ai trapianti nel Parkinson si sono uniti nel consorzio G-Force. Fra i partecipanti c'è Neurostemcellrepair, un gruppo europeo guidato da Elena Cattaneo, che mira appunto a ricavare dalle staminali i neuroni che producono la dopamina. Anche questa meta pare ormai prossima: a fine 2014 un team di Neurostemcellrepair ha ottenuto neuroni che, trapiantati nei ratti, si comportano esattamente come quelli originali. Ci vorrà ancora qualche anno per verificare che soddisfino i rigorosi requisiti per il trapianto nell'uomo. Ma se tutto va bene, nel 2018 partiranno le sperimentazioni umane. A quel punto si tratterà di aspettare alcuni anni per vedere se funzionano. E incrociare le dita.

Già fatto il trapianto nel primo paziente. Ma i benefici arriveranno tra alcuni anni

de un esito impietoso. Non solo a due anni dall'intervento i malati non mostravano benefici, ma alcuni accusavano nuovi gravi disturbi, come scatti incontrollabili degli arti. Così i trapianti furono fermati. Björklund però non era convinto: «Fra i miei pazienti avevo visto miglioramenti impressionanti. Qualcuno aveva praticamente smesso di prendere i farmaci, per decenni, fino alla morte». Così si è rimesso al lavoro, e con lui gli altri maggiori studiosi del settore, riuniti nel 2006 nel consorzio europeo Transeuro. Si è visto così che la boccatura era stata frettolosa: i neuroni trapiantati impiegano anni a collegarsi bene al resto del cervello, e molti malati hanno iniziato a mostrare benefici dopo 3-5 anni dall'intervento. A fare la differenza è poi il punto preciso del trapianto: i malati colpiti dai gravi effetti collaterali erano quelli che avevano ricevuto le cellule in un'area risultata inadatta. Chiariti questi e tanti altri elementi, si è approntata una nuova sperimentazione finanziata dall'Unione europea. «Siamo partiti a maggio con il trapianto nel primo paziente», ha spiegato il capofila, Roger Barker dell'Università di Cambridge. Se anche funzioneranno, però, i neuroni dei feti non saranno la soluzione tanto attesa,

DA UN NUCLEO INDISTINTO AGLI ORGANI



FONTE RIELABORAZIONE DATI RSALUTE INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

La cellula staminale si divide in due: una progenitrice (normale), l'altra staminale (divisione asimmetrica)

La cellula progenitrice si specializza in un tipo particolare di cellula del corpo

MALATTIE DELL'OCCHIO

Mi serve una retina nuova di zecca

C'È UN BANCO di prova più semplice che non il cervello per le cellule ricavate da staminali embrionali: la retina. I trapianti sull'uomo sono già una realtà anche perché di certo sono minori i rischi essendo l'occhio relativamente isolato dal resto del corpo. Nel mirino c'è la causa più frequente di perdita della vista: la degenerazione maculare, un deterioramento progressivo di parte della retina, che non rende del tutto ciechi ma arriva a impedire di leggere o riconoscere le persone, e con i farmaci si può al massimo rallentare, ma non fermare. Negli USA è partita una sperimentazione umana con cellule della retina ricavate da staminali embrionali, che finora non hanno causato problemi e forse stanno dando qualche miglioramento. In Giappone ne è iniziata un'altra con cellule retiniche

ricavate da un altro tipo di staminali (le pluripotenti indotte), che si ricavano facendo ringiovanire cellule adulte, e quindi si possono produrre anche da cellule del malato stesso, evitando in teoria rischi di rigetto. Una terza sperimentazione è stata lanciata a Londra ad agosto dal London Project to Cure Blindness. Una donna di 60 anni ha ricevuto un lembo di cellule retiniche ricavate da staminali embrionali, con una semplice operazione di un paio d'ore. Per ora le cellule appaiono in salute. Per iniziare a capire se la donna vedrà meglio, e senza grossi danni, bisognerà però avere pazienza. E soprattutto, bisognerà aspettare che tutti e 10 i malati previsti dal programma abbiano ricevuto il trapianto e siano stati seguiti per almeno un anno.

g.s.

ORFOLLO/STUDIO/REPERVATA



Sanità24

1 feb
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

IN PARLAMENTO

Responsabilità professionale, ecco il testo trasmesso da Montecitorio al Senato

PDF

[Risk, il testo trasmesso a Palazzo Madama](#)

All'indomani dell'approvazione da parte dell'assemblea di Montecitorio del Ddl con le "Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario", la Camera ha trasmesso il testo al Senato dove si attende il via libera entro la fine della primavera.



Il testo (n. atto Senato 2224), 18 articoli in tutto, è passato con l'aiuto del Centrodestra, mentre si sono registrati i voti contrari di M5S e Sel. La novità principale del provvedimento è che il medico o l'operatore sanitario la cui imperizia determini la morte o la lesione personale dell'assistito risponderà solo per colpa grave, a meno che, salvo le rilevanti specificità del caso concreto, non abbia rispettato le buone pratiche cliniche assistenziali e le raccomandazioni

previste da linee guida. Il ddl, inoltre, riscrive altre linee guida dal tentativo obbligatorio di conciliazione alla tutela dei professionisti che denunciano eventi avversi; dall'azione di rivalsa all'obbligo di assicurazione, dall'azione diretta dei danneggiati al Fondo di garanzia per i danneggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- ▶ Risk, Troise (Anaa): scioperi confermati, giù le mani dal diritto alla salute. Ecco cosa cambiare del Ddl

di Roberto Turno

- ▶ Ddl risk, sì bipartisan della Camera. Il testo passa al Senato
-

CORRELATI

LAVORO E PROFESSIONE

12 Maggio 2015

Sperimentazione animale, i giovani medici Smi chiedono garanzie sui «metodi alternativi»

NOTIZIE FLASH

25 Maggio 2015

Alleanza per la professione medica scrive a Lorenzin: «Abrogiamo il comma 566»

SENTENZE

27 Maggio 2015

Rimborsi indebiti per prestazioni sanitarie, Asl condannate per danno erariale
